

Impresso
Especial

3600163231/2004-DR/IPR
SOMMO EDITORA LTDA
CORREIOS



INSIEME

N° 90 • JUNHO - GIUGNO 2006

A REVISTA ITALIANA DAQUI

EXEMPLAR DE ASSINANTE VENDA PROIBIDA • Assinaturas on-line: www.insieme.com.br

Il direttore Décio Bona:

IN ATTESA DELL'UNIVERSITÀ

DIRETOR DÉCIO BONA: À ESPERA DA UNIVERSIDADE

REFERENDUM
SI VOTA NUOVAMENTE
REFERENDUM - VOTA-SE OUTRA VEZ



Storia e Cultura

Grandi Italiani
Tiziano

Tra sensualismo e austerità, uma história de beleza signada dalla fama

■ *di Daniel Burigo - basato sul libro "Gênios da Pintura"*

Sono pochi gli artisti del Rinascimento italiano che ebbero una carriera così gloriosa e una vita libera da preoccupazioni materiali come il pittore Tiziano Vercellio. Nato a Pieve di Cadore nel 1490, Tiziano portò avanti la sua arte senza troppe turbolenze, sotto la protezione dei potenti e nobili dell'epoca. Non abbandonò mai Venezia, dove lavorò serenamente fino a raggiungere gli 88 anni di età, quando morì colpito dalla peste.

Il suo esordio nella pittura lo rese subito celebre. Invitato da suo maestro Giorgione a completare gli affreschi del Fondaco dei Tedeschi, Tiziano eseguì una "Judite" così splendida da essere confusa dai suoi contemporanei con le opere del proprio Giorgione, che, ingelosito, "raffreddò" i rapporti con l'allievo.

Già padrone di uno stile proprio, inizia a Venezia una favolosa carriera. Nel primo periodo, la sua opera è signada dalla sensualità, che invade persino i personaggi sacri dei suoi dipinti. Questa materialità, impregnata anche nelle sue Madonne, era destinata a scandalizzare i religiosi che gli commissionavano i primi lavori. Inoltre, alcuni criticava-

no, in Tiziano, l'abitudine di inserire paesaggi riconoscibilmente veneziani nelle scene del Nuovo Testamento. Così, durante in lungo periodo, evita la rappresentazione di scene bibliche, dedicandosi ai motivi della mitologia greca.

Per quanto gli permettesse di esplorare la sensualità, la cultura greca lo costrinse a dedicarsi alla lettura. In questo fu aiutato dal grande scrittore Pietro Areti-

no. Insieme a lui e all'architetto Jacopo Sansovino, Tiziano formava il "triumvirato sacro" della Venezia del suo tempo.

Le bionde dipinte da lui in questo periodo regalarono alla lingua italiana un nuovo aggettivo: tizianesco, che serve a descrivere i capelli leggermente rossi, abbondanti e ondulati. Tiziano si ispirava alle donne che lavavano i capelli nel Canale Grande di Venezia e dopo li lasciavano

asciugare sotto il sole.

Degni di ammirazione sono anche i suoi ritratti, in cui abbinava il suo accurato senso di colore a una grande intensità psicologica. Nobili, capi religiosi e signori feudali disputavano l'onore di essere ritratti dall'artista. Nella fase matura, Tiziano riprende i motivi biblici. I suoi quadri dell'ultimo periodo sono caratterizzati da una forte drammaticità.



• Riproduzione di "La Venere di Urbino".

Eficiência e qualidade

Para você que quer buscar na bela Itália uma especialização para sua profissão, ou quer procurar oportunidades de trabalho, ou ainda, quer estudar ou se diplomar em uma Universidade Italiana, lembre-se que é muito importante um curso básico de italiano, antes de partir.

Se desejar ter um curso eficiente e de qualidade, procure o CECLISC, que está com matrículas abertas para novos cursos. Em Criciúma, Fone: (048)-3433-9174; ou em sua cidade, com a Diretoria da Associação ou Círculos Italianos.

Nossos endereços

CECLISC - CENTRO DE CULTURA E LÍNGUA ITALIANA SUL CATARINENSE

Rua João Pessoa, 207 - 1º Andar
Caixa Postal 3508
CEP 88801-530 - CRICIÚMA-SC-Brasil
Tel./Fax.: (048) 3433 9174
E-mail: ceclisc@terra.com.br



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br

E-mail: insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 47177
CEP: 82800-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR

E-mail: deperon@insieme.com.br

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Organo Ufficiale dell'Associazione
Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação SC - Raul Sartori - sartori@insieme.com.br •
SP - Venceslao Soligo - Fone (011) 3287-4725 E-mail:
vsoligo@uol.com.br • Correspondentes - Rio Grande
do Sul: Rovilio Costa Fone 51-3336-1166; e-mail
freirovilio@esteditora.com.br

Os artigos assinados representam exclusivamente o
pensamento de seus autores.

FOTOLITOS E IMPRESSÃO

OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda
Rua Ceará 41 - Fone 041 3332-0894
CEP: 80220-260 - Curitiba - PR

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/
Novocolonne/AGI
e fontes independentes

O ministério sumiu

Digam o que quiserem. Mas o fato objetivo é que o Ministério para os Italianos no Mundo sumiu. Foi um dos primeiros atos do governo Prodi, para cuja eleição foi determinante exatamente o voto dos italianos que vivem no exterior. O argumento é que Tremaglia era um ministro sem pasta, isto é, sem estrutura para governar. Melhor ter um subsecretário inserido numa estrutura com poderes - no caso o Ministério das Relações Exteriores - que um ministro sem poderes, argumentam os arautos do novo governo. Mas não poderia ter sido estruturado o ministério já existente? Curiosamente, essa primeira fornada de políticos (12 deputados e seis senadores) eleita pela Circunscrição do Exterior, em sua maioria aplaudiu o sumiço do Ministério dos Italianos no Mundo. Só o tempo dirá se nossos representantes têm razão. Boa leitura! ☒

È scomparso il ministero

Ognuno dica quello che vuole. Ma la realtà dei fatti dice che il Ministero per gli Italiani nel Mondo è stato cancellato. È stato uno dei primi atti del governo Prodi, per la cui elezione è stato determinante proprio il voto degli italiani che vivono all'estero. La giustificazione è stata che Tremaglia era un Ministro senza portafoglio, senza una struttura per governare. Meglio che ci sia un sotto-segretario inserito in una struttura con potere - nel caso il Ministero degli Affari Esteri - che un ministro senza poteri, commentano gli araldi del nuovo governo. Ma non si poteva dare una struttura migliore al ministero già esistente? Curioso il fatto che la prima infornata di politici (12 deputati e 6 senatori) eletti dalla Circoscrizione Estero, nelle sua maggior parte, ha applaudito l'eliminazione del Ministero degli Italiani nel Mondo. Solo il tempo dirà se i nostri rappresentanti hanno ragione. Buona lettura! ☒

Nossa capa

Nos tempos bicudos do Estado Novo, ser italiano era perigoso e o fechamento temporário do colégio salesiano São Paulo, de Ascurra-SC, é testemunha disso. Hoje, felizmente, os ares são outros e a antiga estrutura sonha com sua vocação inicial: a de formar cidadãos para a vida, em nível universitário. (foto DePeron) ☒



La nostra copertina

Nel difficile periodo storico dello Stato Nuovo, essere italiano era pericoloso e la temporanea chiusura del collegio Salesiano San Paolo, di Ascurra-SC ne è la testimonianza. Oggi, per fortuna, tira un'aria differente e l'antica struttura sogna di tornare alla sua iniziale vocazione: laureare le persone alla vita, universalmente parlando (Foto DePeron) ☒

ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-980 - Curitiba-PR ou e-mail insieme@insieme.com.br.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 50,00
• EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00

■ **NOS. ATRASADOS** - R\$ 6,00 ou exemplar, quando disponível.

■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.

PATRONATO ITAL UIL

A MAIOR REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES

✓ **Previdência Social**

✓ **Cidadania Italiana**

✓ **Defesa dos Direitos**

SERVIÇOS GRATUITOS

NOSSOS ESCRITÓRIOS

• São Paulo:(11) 3081-0133/3081-1253 • São Caetano do Sul:(11) 4224-5176 • Curitiba:(41) 3232-0344
• Florianópolis:(48) 223-8624 • Porto Alegre:(51) 3232-5270 • Salvador:(71) 3328-4388 • R. Janeiro:(21) 2215-4484

www.uil.org.br

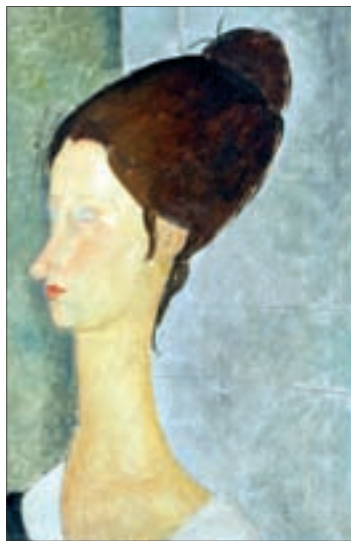
uil@uil.org.br



barzellette

“La vita si può vivere in due modi: o con la lacrima, o sorridente. Meglio la seconda ipotesi.”

Luciano Peron - Verona - Itália



A. Modigliani: Jeanne Hébuterne, 1918. Óleo su tela (Foto Agi/Insieme)

■ Un paziente va dal dottore perché accusa sintomi di stress e affaticamento. Il dottore dopo averlo accuratamente visitato gli consiglia:

- Lei deve assolutamente dimezzare la sua attività sessuale!
- Va bene, dottore! Smetto di parlarne o di pensarci?

■ Un colonnello dei carabinieri è in visita presso una caserma sul Piave dove si effettuano corsi di sopravvivenza. Per accertarsi del livello di preparazione degli allievi, li sottopone ad alcune domande:

- Allora, nel caso in cui l'acqua sia infetta... cosa fate?
- Ghe mettemo un pochin de disinfezzante, sior Coloneo!
- E poi?
- E poi a fasemo filtrar col carbòn!
- Dopodiché?
- A fasemo bolir, sior Coloneo!
- Molto bene, e poi?
- E poi bevemo el vin...

■ Una donna va ad un appuntamento dal dentista. Non appena si distende sulla poltrona ed il dentista comincia a visitarla, lei gli afferra saldamente le palle. Il dentista si immobilizza e fa:

- Signora... ho paura che abbia in mano i miei genitali...
- Sì dottore. Così staremo tutti

e due attenti a non farci male a vicenda, vero?

■ Un uomo di successo è colui il quale guadagna più di quanto sua moglie sia in grado di spendere. Una donna di successo è quella che trova quest'uomo.

■ Una donna si preoccupa del futuro finché non trova un marito. Un uomo non si preoccupa mai del futuro finché non trova una moglie.

■ Un giornalista intervista Bossi:

- Se Lei un domani diventasse il capo del governo, risolverebbe per primo il problema dei terroni o quello degli extracomunitari?
- Quello degli extracomunitari.
- ???
- Prima il dovere e poi il piacere.

■ Un carabiniere ogni mattina entra in una cabina telefonica,

alza la cornetta, pronuncia qualcosa, dopo ascolta ed esce tutto contento, con un grande sorriso sulla faccia. Un signore, che ogni mattina di fronte a questa cabina telefonica aspetta il suo autobus, una mattina si avvicina al carabiniere:

- Mi scusi, so che non sono affari miei, ma La vedo ogni mattina fare questo rituale e mi chiedo cosa stesse facendo?

- Entro, alzo la cornetta e chiedo: “Chi è il carabiniere più intelligente del mondo?”, e la voce mi risponde: “Tu, tuuu, tu, tuuu, tu, tuuu...”

■ Un tizio entra in un autobus e chiede a conducente due biglietti.

- A cose le servono due biglietti, visto che lei è solo?
- Se ne perdo uno, l'altro è di riserva.

Il conducente, con un sorriso:
- Ma se perde anche l'altro?
- Non ci sono problemi, ho anche il biglietto mensile.

■ Un tizio chiama il pronto soccorso:

- Venite subito, il mio bimbo ha ingoiato un preservativo. Dopo cinque minuti, lo stesso tizio richiama il pronto soccorso:
- Lasciate perdere, ne ho trovato un altro. ☒

■ Um paciente vai ao médico com sintomas de estresse e cansaço. O médico, depois de examiná-lo atentamente, o aconselha:

- O senhor precisa cortar pela metade sua atividade sexual!

- Ok, doutor! Deixo de falar sobre ou de pensar naquilo?

■ Um coronel da polícia está vistoriando uma caserna na área do rio Piave onde são realizados cursos de sobrevivência. Para ter certeza do nível de preparação dos alunos, resolve perguntar a eles:

- Então, no caso hipotético de que a água esteja infectada... o que vocês fariam?

- Colocamos nela um pouco de desinfetante, senhor Coronel!

- E depois?

- E depois a filtramos com carvão!

- Em seguida?

- Fervemos a água, senhor Coronel!

- Muito bem, e depois?

- Depois bebemos vinho...

■ Uma senhora vai ao dentista. Mal se deita sobre a poltrona e o dentista começa a examiná-la, ela se agarra às suas bolas. O dentista, imobilizado, diz:

- Senhora... temo que tenha em suas mãos meus genitais...

- Sim, doutor. Assim, um cuida do outro, não é?

■ Um homem de sucesso é aquele que ganha mais do quanto sua mulher seja capaz de gastar. Uma mulher de sucesso é aquela que encontra este homem.

■ Uma mulher se preocupa com o futuro até que não encontre um marido. Um homem não se preocupa com o futuro até que não encontre uma mu-

lher.

■ Um jornalista entrevista Bossi:

- Se um dia o senhor fosse o chefe do governo, resolveria primeiro o problema dos sulistas ou o dos extra-comunitários?

- O dos extra-comunitários.

- ???

- Primeiro o dever, depois o prazer!

■ Um policial, todas as manhãs, entra numa cabine telefônica, levanta o telefone, pronuncia alguma coisa, depois escuta e sai todo contente, com um grande sorriso. Um senhor, que toda manhã diante dessa cabine telefônica espera o ônibus, uma dessas manhãs, se aproxima do policial:

- Desculpe, sei que não é da minha conta, mas vejo que toda manhã realiza o mesmo ritual e me perguntei: o que faz?

- Entro, levanto o aparelho e pergunto: “Quem é o policial mais inteligente do mundo?” E a voz me responde: “Tu, tuuu, tu, tuuu, tu, tuuu...”

■ Um cidadão embarca no ônibus pede duas passagens.

- A que lhe servem duas passagens, uma vez que está sozinho?

- Se perco uma, tenho a reserva.

O cobrador, com um sorriso:

- Mas se perder também a outra?

- Sem problemas, tenho também a mensal.

■ Um tal chama o pronto-socorro:

- Venham rápido, meu guri engoliu um preservativo.

Cinco minutos depois, o mesmo cidadão volta a chamar o pronto-socorro:

- Esqueçam, encontrei um outro. ☒

Proverbi italiani

Non si può bere e fischiare

(Não se pode beber e assobiar)

Não se pode assoviar e chupar cana ao mesmo tempo.



A melhor banda que canta o dialeto vêneto no Brasil

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973
ragazzi@futurusnet.com.br



Foto: Sandra Onofri/Infotracnews

Comincia l'era Napolitano

“SARÒ IL PRESIDENTE DI TUTTI” AFFERMA IL NUOVO CAPO DELLO STATO ITALIANO

ROMA – Scortato da venti motociclette dei carabinieri il neopresidente della Repubblica Giorgio Napolitano è arrivato a Montecitorio nel primo pomeriggio del 15 maggio. Ad accoglierlo il picchetto d'onore dei carabinieri e i presidenti delle due Camere Fausto Bertinotti e Franco Marini. “Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione”. Queste la formula rituale con cui il nuovo presidente ha giurato prima di pronunciare il suo discorso di insediamento: alternanza politica, memoria identità e Resistenza, ripudio della Guerra, laicità dello Stato, imparzialità della sua presidenza in accordo con il solco “esemplare” lasciato dal suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi.

“In quest'aula ho appreso dal vivo il valore delle istituzioni - ha esordito Napolitano davanti ai parlamentari e ai delegati delle Regioni - Inizia una legislatura travagliata. Ma serve una seria riflessione

sul modo di coltivare i rapporti tra maggioranza e opposizione”. L'invito alla serenità che era stato anticipato nei giorni scorsi si è fatto strada nel discorso del neopresidente Napolitano ha infatti definito “segno di incompleta maturazione” l'eccesso di contrapposizione che si vive ancora tra gli schieramenti. “È venuto il tempo della maturità delle istituzioni” ha sottolineato il presidente della Repubblica esortando le forze politiche.

Il primo applauso del Parlamento al nuovo presidente arriva quando Napolitano pronuncia la parola Resistenza. “Occorre costruire - afferma Napolitano - basi comuni di memoria e identità condivisa, come fattore vitale di continuità nel fisiologico succedersi di diverse alleanze politiche nel governo del paese. Ci si può, io credo, ormai ritrovare, superando vecchie laceranti divisioni, nel riconoscimento del significato e del decisivo apporto della Resistenza”. È qui che il discorso del capo dello Stato viene inter-

rotto da un breve ma fragoroso applauso.

E' alla fine del discorso che l'aula tributa l'applauso più lungo (1 minuto e 48 secondi) al nuovo presidente. Dopo aver ricordato la figura del primo presidente della Repubblica Enrico De Nicola, aver ringraziato l'assemblea che rappresenta tutti gli italiani, “per la prima volta anche quelli che operano all'estero - ha evidenziato il presidente - le cui comunità hanno finalmente voce per far sentire le loro esigenze e attese”, il capo dello Stato si è congedato dall'assemblea: “Non sarò in alcun momento il presidente solo della maggioranza che mi ha eletto, avrò attenzione e rispetto per tutti voi, per tutte le posizioni ideali e politiche che esprime; dedicherò senza risparmio le mie energie all'interesse generale per poter contare sulla fiducia dei rappresentanti del popolo e dei cittadini italiani senza distinzione di parte. Viva il Parlamento! Viva la Repubblica! Viva l'Italia!”. ☒

• Il Presidente Giorgio Napolitano giunge al Quirinale accolto dal picchetto d'onore.

• O presidente Giorgio Napolitano chega no Quirinal recebido pela guarda de honra.

INICIA A ERA NAPOLITANO - “SEREI O PRESIDENTE DE TODOS”, AFIRMA O NOVO CHEFE DE ESTADO ITALIANO - ROMA – Escoltado por 20 motociclistas dos carabinieri o novo presidente da República Giorgio Napolitano chegou no palácio de Montecitorio no começo da tarde de 15 de maio. Foi recebido pela guarda de honra dos carabinieri e os presidentes das duas Câmaras, Fausto Bertinotti e Franco Marini. “Juro ser fiel à República e observar a Constituição”. Esta é a forma ritual com a qual o novo presidente jurou antes de pronunciar seu discurso de posse: alternância política, lembrança da identidade e da Resistência, repúdio à guerra, laicidade do Estado, imparcialidade na presidência seguindo o exemplo deixado pelo seu predecessor Carlo Azeglio Ciampi.

“Neste plenário aprendi ao vivo o valor das instituições - disse Napolitano diante dos parlamentares e delegados das Regiões. Tem início uma legislatura agitada. Mas é se faz necessária uma reflexão séria sobre a forma de relacionamento entre a maioria e a oposição”. O chamamento à serenidade que fora antecipado dias antes teve espaço no discurso do novo presidente Napolitano que definiu como “sinal de incompleta maturidade” o excessivo enfrentamento entre as diversas correntes. “Chegou o tempo da maturidade das instituições”, sublinhou o presidente da República, em sua exortação às forças políticas.

O primeiro aplauso do Parlamento ao novo presidente foi dado quando Napolitano pronunciou a palavra Resistência. “É preciso construir - disse Napolitano - bases comuns de memória e identidade compartilhada, como fator vital de continuidade na fisiológica sucessão das diversas alianças políticas no governo do País. Pode-se chegar a isso, creio eu, superando velhas divisões dilacerantes, no reconhecimento do significado e da decisiva contribuição da Resistência”. É aqui que o discurso do chefe de Estado foi interrompido por um breve mas fragoroso aplauso.

Mas é no final do discurso que o plenário aplaude mais longamente (1 minuto e 48 segundos) o novo presidente. Depois de ter lembrado a figura do primeiro presidente da República, Enrico De Nicola, de ter agradecido o plenário que representa todos os italianos - “pela primeira vez também aqueles que operam no exterior - evidenciou o presidente - cujas comunidades têm, finalmente, voz para exprimir suas exigências e esperanças”, o chefe do Estado dirigiu-se ao plenário: “Não serei nunca o presidente apenas da maioria que me elegeu, darei atenção e respeito a todos vocês, por todas as posições ideais e políticas que representam; dedicar-me-ei sem economia de minhas energias ao interesse geral para poder ter a confiança dos representantes do povo e dos cidadãos italianos sem distinção alguma. Viva o Parlamento! Viva a República! Viva a Itália!”. ☒

ROMA - La squadra di Romano Prodi è stata presentata il 17 maggio: 25 ministri in totale tra cui sei – meno di quanto annunciato – esponenti del gentil sesso. Peraltro le ministre sono quasi tutte senza portafoglio, eccezione fatta per Livia Turco alla Salute. Comunque, nonostante le polemiche suscitate proprio dalla rappresentanza femminile non elevatissima e dall'aumento del numero dei ministeri, alcuni dei quali scorporati (Infrastrutture e Trasporti, ad esempio), Prodi si è detto molto fiducioso. “Il mio governo durerà cinque anni, l'intera legislatura – ha detto tranquillamente -. Abbiamo una squadra molto coesa, più omogenea di qualsiasi descrizione che veniva fatta in precedenza. È una squadra, non un insieme di individui”.

Una squadra che sarà guidata dal “tridente” composto da Romano Prodi e dai due vicepremier Francesco Rutelli, cui è andato anche il ministero per i Beni Culturali, e Massimo D'Alema, che ha invece ricevuto le chiavi della Farnesina (Ministero degli Esteri). Ds e Dl dunque alla vicepresidenza, ma anche, come specchio del risultato elettorale, partiti più rappresentati, rispettivamente con nove e sette dicasteri. Mastella l'ha spuntata su Emma Bonino per la Giustizia, mentre il nodo Amato è stato sciolto con l'ex presidente del Consiglio che salirà al Viminale.

Questo l'elenco completo dei ministeri e dei rispettivi titolari. Vicepresidenti: **Massimo D'Alema** e **Francesco Rutelli**. Ministri senza portafoglio: **Vannino Chiti** (Rapporti con il Parlamento); **Luigi Nicolais** (Funzione pubblica e Innovazione); **Linda Lanzillotta** (Affari regionali); **Emma Bonino** (Politiche comunitarie); **Giulio Santagata** (Attuazione del programma); **Barbara Polastrini** (Pari Opportunità); **Giovanna Melandri** (Politiche giovanili e Sport); **Rosy Bindi** (Famiglia). Ministro Esteri: **Massimo D'Alema**. Beni culturali: **Francesco Rutelli**. Interno: **Giuliano Amato**. Giustizia: **Clemente Mastella**. Difesa: **Arturo Parisi**. Economia e finanze: **Tommaso Padoa Schioppa**. Sviluppo



Prodi ed il suo ministero

L'ITALIA HA UN NUOVO GOVERNO. LA LITURGIA LAICA PER IL 'BATTESIMO' DELL'ESECUTIVO SI È DIPANATA SECONDO LA PIÙ STRETTA OSSERVANZA DELLA TRADIZIONE COSTITUZIONALE CON IL GIURAMENTO SUL COLLE

economico: **Pierluigi Bersani**. Infrastrutture: **Antonio Di Pietro**. Trasporti: **Alessandro Bianchi**. Politiche agricole, alimentari e forestali: **Paolo De Castro**. Lavoro e previdenza sociale: **Cesare Damiano**. Comunicazioni: **Paolo Gentiloni**. Salute: **Livia Turco**. Istruzione: **Giuseppe Fioroni**. Università e ricerca: **Fabio Mussi**. Solidarietà sociale: **Paolo Ferrero**. Ambiente: **Alfonso Pecoraro Scanio**.

Al termine del giuramento il leader dell'Unione ha sottolineato che

“c'è stato in questi giorni un grande desiderio e uno sforzo di rinnovamento: a questo ho aggiunto anche un grande desiderio di coesione e di unità del Paese”.

Dopo l'ufficializzazione da parte di Prodi, premier e ministri si sono ritrovati nel salone delle Feste del Quirinale per il giuramento di rito davanti al nuovo inquilino del Colle. Dopo il nuovo premier ha incontrato Silvio Berlusconi per il passaggio delle consegne. Al primo piano di Palazzo Chigi, il leader della Cdl

ha augurato a tutti “buon lavoro con il nuovo presidente” e si è congedato con una battuta mentre faceva suonare la campanella: “Io da buon chierichetto salesiano la so far suonare” ha detto al Professore che ha risposto con un sorriso. “Sarò il prossimo candidato premier del centrodestra”, “difenderemo la riforma costituzionale” e poi, “presto ci sarà il partito della Libertà”, ha detto Berlusconi lasciando Palazzo Chigi: “Resto il capo dell'opposizione e il prossimo candidato premier...”. (9colonne) ☒

Scompare un ministero: quello degli italiani nel mondo

ADESSO ABBIAMO UN SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI CON DELEGA AGLI ITALIANI NEL MONDO

ROMA - È Franco Danieli il sottosegretario agli Esteri con delega agli italiani nel mondo. Responsabile per gli Italiani nel mondo della Margherita e membro del Coordinamento dell'Unione per gli Italiani nel mondo, Danieli può vantare una conoscenza più che diretta del mondo dell'emigrazione: i suoi genitori infatti hanno lavorato per trent'anni in Svizzera, e lui stesso ha vissuto più volte l'esperienza di emigrato stagionale, lavorando in fabbriche elvetiche durante le ferie estive per integrare le entrate familiari. Nato a Galatone (Lecce) il 20 aprile 1956, Danieli si è trasferito a Bologna dove, dopo aver ottenuto la laurea in giurisprudenza, esercita la professione di avvocato. È stato eletto deputato per la prima volta nel 1994 nel collegio Modena-Sassuolo e riconfermato nel 1996 nel collegio di Milano. Danieli ha ricoperto il ruolo di sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel mondo dal 27 aprile 2000 al 10 giugno 2001. ☒



Foto: AdnKronos



Foto: DePeron

• Quirinale (17.05-06): "gruppo di famiglia" del nuovo governo Prodi dopo la cerimonia del giuramento. (foto Sandra Onofri/adnkronos); Palazzo Chigi (17.05.06): cerimonia del passaggio della campanella tra il Presidente Silvio Berlusconi e il Presidente Romano Prodi. (foto Cristiano Camera/adnkronos); Palazzo Chigi: il Presidente del Consiglio Romano Prodi alla cerimonia del giuramento dei Sottosegretari. (foto Sandra Onofri/adnkronos); a destra, il sottosegretario con delega agli italiani nel mondo, Franco Danieli, (fotografato a Montevideo nel 2000 da DePeron)

Berlusconi all'attacco:

“Gli italiani nel mondo non pagano le tasse. Non dovrebbero votare”

INDIGNATA LA REAZIONE DI MOLTI DEI PARLAMENTARI ELETTI ALL'ESTERO

ROMA - “Non pagano le tasse, è piuttosto discutibile che possano votare”. L'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante la registrazione di un'intervista andata in onda il 22 maggio sull'emittente lombarda “Telenova”, va all'attacco del voto degli italiani nel mondo.

Il leader della Casa delle libertà spiega che il voto introdotto dal suo governo è stato la causa della sconfitta alle elezioni politiche e aggiunge: “Io non ero d'accordo, purtroppo in una coalizione molte cose si sono accettate. Se non lo avessimo fatto, il governo sarebbe caduto”. Esternazioni che non sono piaciute per niente non solo ai deputati di centrosinistra eletti nella circoscrizione Estero ma neanche al “padre” della legge che ha permesso per la prima volta la loro entrata in Parlamento. L'ex ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia replica al Cavaliere: “Forse Berlusconi era soprappensiero o non è bene informato...”. “Secondo lui allora – prosegue Tremaglia – un milione di evasori in Italia o milioni di persone che non hanno reddito e quindi non pagano le tasse non possono votare?”.

L'ex ministro sottolinea che “gli italiani nel mondo garantiscono al nostro Paese un indotto di 200 mila miliardi di lire” e respinge al mittente le accuse di

aver causato la sconfitta della Cdl alle elezioni politiche: “Hanno votato più a destra che a sinistra – ricorda l'ex ragazzo di Salò – forse Berlusconi non lo sa”.

Indignata la reazione di molti dei parlamentari dell'Unione eletti all'estero. Franco Danieli, responsabile della Margherita per gli Italiani nel mondo e membro del Coordinamento dell'Unione per gli italiani all'estero, commenta: “A distanza di anni è finalmente chiaro qual è la reale attitudine di Berlusconi verso gli Italiani nel mondo. Non tutti ricordano infatti – spiega Danieli – che fu lo stesso Berlusconi, in diverse occasioni, a bloccare le modifiche costituzionali relative al voto dei connazionali all'estero. Oggi getta la maschera con una sua stessa ammissione”. Il senatore definisce la posizione espressa dall'ex presidente del Consiglio “di un provincialismo politico piccolo piccolo” e incapace di “cogliere la straordinaria opportunità, per un paese in affanno come il nostro, rappresentata dal network degli italiani nel mondo”. “Trovo sinceramente sconcertante – conclude Danieli – che Berlusconi attacchi e colpisca i nostri connazionali all'estero nel momento in cui, per la prima volta e a pieno titolo, siedono in Parlamento, dando, anche da questo punto di vista, un contributo prezioso per far ripartire l'Italia”.



• L'ex Primo Ministro Silvio Berlusconi. • O ex-primeiro ministro Silvio Berlusconi.

Unanime la risposta dei deputati dell'Unione eletti all'estero: “Se c'è qualche evasore fra gli italiani all'estero - dichiara-

no Marco Fedi, Gino Bucchino e Gianni Farina – non crediamo che la percentuale di questi superi quella italiana. E poi non di-

BERLUSCONI NO ATAQUE: “OS ITALIANOS NO MUNDO NÃO PAGAM IMPOSTOS. NÃO DEVERIAM VOTAR” - MUITOS DOS PARLAMENTARES ELEITOS NO EXTERIOR REGEM COM INDIGNAÇÃO - ROMA - “Não pagam impostos, é muito discutível que possam votar.” O ex-presidente do Conselho de Ministros, Silvio Berlusconi, durante a gravação de uma entrevista que foi ao ar em 22 de maio na emissora lombarda “Telenova”, atacou o voto dos italianos no exterior. O líder da Casa das Liberdades - CDL explica que o voto introduzido por seu governo foi a causa de sua derrota nas eleições políticas e acrescenta: “Eu não concordava, mas infelizmente numa coalisões muitas coisas acabam sendo aceitas. Se não tivéssemos aprovado, o governo teria caído”. Manifestações que não agradaram não apenas os deputados de centro esquerda eleitos pela Circunscrição do Exterior, mas também ao “pai” da lei que permitiu pela primeira vez a entrada deles no Parlamento. O ex-ministro para os Italianos no Mundo, Mirko Tremaglia responde ao Cavaliere: “Talvez Berlusconi estava muito ocupado e não foi bem informado...”. “Segundo ele então – continua Tremaglia - um milhão de sonegadores na Itália ou um milhão de pessoas que não possuem rendas e portanto não

pagam impostos não podem votar.” O ex-ministro enfatiza que “os italianos no mundo garantem a Itália uma entrada de 200 bilhões de liras” e devolve a Berlusconi as acusações de derrota eleitoral da CDL: “Votaram mais à direita que à esquerda – lembra o ex-moço de Salò – talvez Berlusconi não saiba disso”.

Quente também foi a reação de muitos dos parlamentares da União eleitos no exterior. Franco Danieli, responsável da Margherita para os italianos no mundo e membro da coordenação da União para os italianos no exterior, comenta: “Com o tempo fica bastante clara qual é a real atitude de Berlusconi em relação aos italianos no mundo. Nem todos estão lembrados - explica Danieli - que foi o próprio Berlusconi, em diferentes ocasiões, que impediu as alterações constitucionais referentes ao voto dos compatriotas no exterior. Hoje deixa a máscara cair com uma declaração sua”. O senador define a posição emitida pelo ex-presidente do Conselho como um “provincialismo político muito pequeno” e incapaz de “aproveitar a extraordinária oportunidade, para um País em dificuldades como o nosso, representada pela rede dos italianos no mundo”. “Acho sinceramente desconcertante – conclui Danieli - que Berlusconi ataque e golpeie os nossos compatriotas

mentichiamo che i nostri emigrati in passato hanno contribuito con le rimesse a risanare il nostro Paese, sostenendo la rinascita dell'Italia in un momento difficile". "Le dichiarazioni rese dal (fortunatamente) ex presidente del Consiglio a Telenova – fa eco una nota del coordinamento estero di Italia dei Valori - rivelano ancora una volta il carattere spregevole della maggioranza di centrodestra che ha governato per cinque anni giocando allo sfascio". La nota definisce "difamatorio" e "provocatorio" quanto affermato oggi da Berlusconi: in primo luogo, afferma Idv, perché "le tasse gli italiani all'estero le pagano", poi perché le rimesse e il valore aggiunto per il "made in Italy" proveniente dagli italiani nel mondo "sono state quantificate in centinaia di milioni di euro l'anno" e infine, sulle tasse – conclude la nota - "da che pulpito viene la predica!".

Anche il giorno dopo sono continuate le polemiche. "Dopo le elezioni ci sono stati molti commentatori che hanno stigmatizzato il fatto che non siano state fatte liste uniche della Casa della Libertà nella Circoscrizione

Estero – commenta Marco Girello del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo in Germania -. Per carità di patria ci siamo accollati la nostra parte di colpa senza recriminare. Ora però cominciano a venir fuori i veri motivi. Berlusconi ha detto chiaro e tondo di essere stato costretto ad accettare la legge sul voto all'estero, perché An altrimenti avrebbe fatto cadere il governo, e anzi, di ritenere che gli italiani all'estero non dovrebbero votare perché 'non pagano le tasse'". "Obiettivamente – prosegue l'esponente dell'associazione che fa capo ad Alleanza nazionale - non era così facile metterci d'accordo fra chi si è sempre battuto per gli italiani nel mondo e chi voleva soltanto usarli strumentalmente. Certo, matematicamente una lista unica avrebbe conseguito più seggi per il centro-destra e la prossima volta dovremo tentare più intensamente di farla. Prima però Forza Italia deve cambiare atteggiamento e dichiarare che le dichiarazioni del suo presidente gli sono sfuggite in un attimo di stanchezza e non corrispondono al pensiero politico del partito". ☒

no exterior no momento em que, pela primeira vez, votando com todos os direitos, sentam-se no Parlamento, dando, também desse ponto de vista, uma preciosa contribuição para o avanço da Itália".

Unànime também foi a reação dos deputados da União eleitos no exterior: "Se existem sonegadores entre os italianos no exterior - declararam Marco Fedì, Gino Bucchino e Gianni Farina – não acreditamos que o percentual desses seja maior que o percentual italiano. E depois não nos esqueçamos que os nossos emigrados no passado contribuíram com as remessas para a salvação de nosso País, apoiando o renascimento da Itália num momento difícil". "As declarações feitas pelo (felizmente) ex-presidente do Conselho à Telenova – enfatiza uma nota da coordenação exterior de Itália dos Valores - revelam mais uma vez o desprezo da centro direita que governou por cinco anos apostando no pior". A nota define como "difamante" e "provocativo" o conteúdo do que disse Berlusconi: em primeiro lugar, afirma IDV, porque "os impostos são pagos pelos italianos no exterior", depois porque as remessas e o valor agregado para o "made in Italy" que provém dos italianos no mundo "foram calculados numa centena de milhões de euros por ano" e finalmente, sobre impostos – conclui a nota

- "de que pulpito vem o sermão!".

A polémica prosseguiu também no dia seguinte. "Depois das eleições muitos comentaristas estigmatizaram o fato de a CDL não ter organizado chapas únicas na Circunscrição Exterior – comenta Marco Girello do Comitô Tricolore para os Italianos no Mundo da Alemanha -. Por amor à pátria assumimos nossa parte da culpa sem recriminações. Agora começam a aparecer os verdadeiros motivos. Berlusconi disse claramente que foi obrigado a aceitar a lei sobre o voto no exterior, porque de outro modo a AN teria provocado a queda do governo, e mais, que acha que os italianos no exterior não deveriam votar porque "não pagam impostos". "Obiettivamente – prosegue o líder da associação ligada à AN - não era fácil a concordância entre quem sempre se bateu pelos italianos no mundo e quem queria apenas instrumentalizá-los. É verdade, matematicamente uma chapa única teria conseguido mais cadeiras para a centro direita e da próxima vez deveremos tentar fazer isso com mais afinco. Antes, porém, "Forza Itália" precisa mudar de atitude e dizer que as declarações de seu presidente foram realizadas num momento de cansaço e não correspondem ao que pensa o partido". ☒

E si vota un'altra volta

REFERENDUM: SÌ O NO ALLE MODIFICHE COSTITUZIONALI?

ROMA - Al contrario di altri referendum che magari potevano interessare nello specifico solo alcune categorie di cittadini, quello di giugno assume un notevole peso politico per il governo appena insediato e per l'opposizione che ha approvato il testo di legge oggetto del referendum stesso. Il referendum, indetto dal presidente della Repubblica lo scorso 28 aprile, oltre a "toccare" la Costituzione, è infatti nato dalla volontà del Governo Berlusconi, oggi all'opposizione. L'esito, quindi, rappresenterà il primo test politico di questa legislatura. Si tratta, è bene ricordarlo, di un referendum "confirmativo", indetto per approvare un testo di legge riguardante le "modifiche della parte II della Costituzione". Il quesito, che comparirà sulla scheda elettorale, è il seguente: "Approvate il testo della legge costituzionale concernente Modifiche alla parte II della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 8 novembre 2005?". Se si vuole approvare il testo di legge, occorrerà votare "sì", al contrario, se non si condividono i cambiamenti alla Costituzione, occorrerà barrare il "no". I cambiamenti alla Costituzione previsti nel testo di legge oggetto del referendum, sono circa una cinquantina, e sono noti con il termine *devolution*. In particolare, il referendum, fortemente voluto dalla Lega, prevede il trasferimento di alcune competenze alle Regioni, in particolare per le materie che riguardano la sanità, l'istruzione e la polizia locale. Il testo di modifica della Costituzione prevede anche il cosiddetto "premierato forte", ovvero un "primo ministro" scelto direttamente dagli elettori su indicazione vincolante della coalizione, che può anche nominare, revocare i Ministri e sciogliere le Camere. Le modifiche, inoltre, istituiscono il "Senato federale della Repubblica" di cui faranno parte anche i rappresentanti dei Consigli regionali e delle autonomie locali ma senza diritto di voto. Prevista anche la riduzione dei parlamentari che passano a 518 per la Camera e a 252 per il Senato. Trattandosi di un referendum confermativo, il quorum questa volta non avrà nessuna ricaduta sull'esito, quindi l'astensionismo, che per i referendum abrogativi ha peso sul risultato, non avrà alcun valore. Se a vincere saranno i "no", non ci saranno modifiche all'attuale Costituzione, se prevarranno i "sì", le modifiche contenute nel testo di legge oggetto del referendum saranno approvate, al di là del numero dei partecipanti al voto.

E VOTA-SE DE NOVO - REFERENDUM: SIM OU NÃO ÀS MUDANÇAS NA CONSTITUIÇÃO? - ROMA

- Ao contrário de outros referendum que talvez pudessem interessar especificamente apenas a algumas categorias de cidadãos, este de junho assume um notável peso político para o governo que mal tomou posse e para a oposição que aprovou o texto de lei relativo ao próprio referendum. O referendum, convocado pelo presidente da República em 28 de abril último, além de mudar a Constituição italiana, de fato nasceu da vontade do governo Berlusconi, hoje na oposição. O êxito, portanto, representará o primeiro teste político da atual legislatura. Trata-se, é bom lembrar, de um referendum "confirmativo", convocado para aprovar um texto de lei relativo às "modificações da Parte II da Constituição". O quesito que aparecerá sobre a cédula eleitoral é o seguinte: "Aprova o texto da lei constitucional relativo às mudanças da parte II da Constituição aprovado pelo Parlamento e publicado no Diário Oficial n. 269, de 8 de novembro de 2005?". Quem quiser aprovar o texto de lei deve votar "sim", ao contrário, quem não pretender que a Constituição mude deve votar "não". As mudanças constitucionais previstas no texto de lei objeto do referendum, pelas quais a Lega, prevêem a transferência de algumas responsabilidades às Regiões, particularmente em matéria relativa à saúde, à educação e à polícia local. O texto das mudanças prevê também o chamado "primeiro ministro forte", mais especificamente um "primeiro ministro" escolhido diretamente pelos eleitores sob indicação vinculante da coalisao, que pode também nomear, desconstituir os ministros e dissolver o Congresso. As mudanças, além disso, instituem o "Senado federal da República", do qual farão parte também os representantes das Assembléias Regionais e das autonomias locais, mas sem direito de voto. É prevista também a redução do número de parlamentares que passa a 518 na Câmara e 252 no Senado. Tratando-se de um referendum confirmativo, o quorum desta vez não terá nenhum efeito sobre o sucesso, portanto, o abstencionismo que para outros referendum tem influência no resultado nada alterará aqui. Se o "não" vencer, não acontecerão mudanças na atual Constituição; se prevalecer o "sim", as mudanças previstas no texto de lei objeto do referendum serão aprovadas independentemente do número de votantes. ☒



REFERENDO POPULAR CONFIRMATIVO DE EMENDA CONSTITUCIONAL JUNHO 2006 FOLHETO INFORMATIVO

Para o quê se vota?

Em 28 de abril de 2006, o Presidente da República decretou o *Referendo confirmativo* para a aprovação do texto de Emenda Constitucional relativa às “Modificações na Parte II da Constituição”.

• O quesito referendário é o seguinte:

“Vocês aprovam o texto da emenda constitucional relativa às “Modificações da Parte II da Constituição” aprovado pelo Parlamento e publicado no Diário Oficial sob o n. 269 de 18 de novembro de 2005?”

- Com este referendo confirmativo, previsto no artigo 138 da Constituição, o cidadão, votando **SIM**, expressa o desejo de confirmar a emenda de reforma constitucional; votando **NÃO**, decide não confirmar a lei já aprovada pelo Parlamento e manter o sistema constitucional existente. Caso seja aprovada, a reforma constitucional em questão entrará em vigor gradativamente por meio de uma articulada fase transitória. **A consulta referendaria em questão é válida qualquer que seja o número dos votantes.**
- A lei de alteração constitucional, objeto do atual referendo, interessa cerca de cinquenta artigos da Constituição, relativos principalmente: a transferências de algumas competências para as Regiões (artigos 117, 118, 127), ao Parlamento (Câmara e Senado Federal artigos 56, 57, 58, 59), a formação das leis (art. 70), ao Presidente da República (artigos 83, 84, 87, 88, 92), ao Primeiro Ministro (art. 94,95), à Corte Constitucional (art.135), ao Conselho Superior da Magistratura (art.104), a Roma Capital (art.114), aos Referendos constitucionais (art.138).
- Para maiores informações relativas à complexa reforma, consultar os sites institucionais (www.concuri.org.br; www.embitalia.org.br; www.governo.it; www.camera.it; www.senato.it; www.interno.it).

Quando se vota?

No exterior, as votações serão realizadas alguns dias antes em relação às votações na Itália. O envelope contendo a ficha eleitoral votada deve chegar ao setor consular da Embaixada da Itália em Brasília até no máximo às 16:00 horas de 22 de junho de 2006.

Como se vota?

Vota-se **por correspondência**, seguindo **atentamente** as indicações e os gráficos constantes nas “Instruções para a restituição da cédula”.

ATENÇÃO

- **NA CÉDULA ELEITORAL, NO ENVELOPE SELADO E NO CUPOM NÃO DEVE APARECER NENHUMA MARCA DE IDENTIFICAÇÃO PESSOAL;**
- **INSERIR O CUPOM NO ENVELOPE SELADO E NÃO NAQUELE BRANCO CONTENDO A CÉDULA.**
- **NÃO ESCREVER O NOME DO REMETENTE NO ENVELOPE SELADO;**
- **O ENVELOPE BRANCO E A CÉDULA ELEITORAL DEVEM ESTAR INTACTOS;**
- **O VOTO É PESSOAL, LIVRE E SECRETO. É PROIBIDO VOTAR MAIS VEZES. QUEM VIOLAR AS DISPOSIÇÕES EM MATÉRIA SERÁ PUNIDO DE ACORDO COM A LEI.**



**REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO DI LEGGE COSTITUZIONALE
GIUGNO 2006
FOGLIO INFORMATIVO**

Per cosa si vota ?

In data 28 aprile 2006, il Presidente della Repubblica ha indetto il *Referendum confermativo* per l'approvazione del testo di Legge Costituzionale relativo alla "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

• Il quesito referendario è il seguente:

Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche alla Parte II della Costituzione" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.269 del 18 novembre 2005?

- Con questo referendum confermativo, previsto dall'art.138 della Costituzione, il cittadino, votando **SI**, esprime la volontà di confermare la legge di riforma costituzionale, votando **NO** intende non confermare la legge già approvata dal Parlamento e mantenere l'impianto costituzionale esistente. Qualora approvata la riforma costituzionale in parola entrerà in vigore gradualmente attraverso un'articolata fase transitoria. **La consultazione referendaria in parola è valida qualunque sia il numero dei votanti.**
- La legge di modifica costituzionale, oggetto dell'attuale referendum, interessa circa cinquanta articoli della Costituzione, riguardanti principalmente : il trasferimento di alcune competenze alle Regioni (artt.117, 118, 127), il Parlamento (Camera e Senato Federale artt. 56, 57, 58, 59), la formazione delle leggi (art. 70), il Presidente della Repubblica (artt. 83, 84, 87, 88, 92), il Primo Ministro (art. 94,95), la Corte Costituzionale (art.135), il Consiglio Superiore della Magistratura (art.104), Roma Capitale (art.114), i Referendum costituzionali (art.138).
- Per maggiori informazioni relative alla complessa riforma, consultare i siti istituzionali (www.concursi.org.br; www.embitalia.com.br; www.governo.it; www.camera.it; www.senato.it; www.interno.it).

Quando si vota?

All'estero le votazioni si svolgono alcuni giorni prima rispetto alle votazioni in Italia. La busta contenente la scheda elettorale votata deve pervenire all'Ambasciata d'Italia in Brasilia entro e non oltre le ore 16 (ora locale) di giovedì 22 giugno 2006.

Come si vota?

Si vota per posta, seguendo attentamente le indicazioni e i grafici riportati sulle "istruzioni per restituire la scheda".

ATTENZIONE

- **SULLA SCHEDA, SULLA BUSTA SIGILLATA E SUL TAGLIANDO NON DEVE APPARIRE ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO.**
- **NON DIMENTICARE DI INSERIRE IL TAGLIANDO NELLA BUSTA PREAFFRANCATA E NON IN QUELLA BIANCA CONTENENTE LA SCHEDA.**
- **NON SCRIVERE IL MITTENTE SULLA BUSTA GIÀ AFFRANCATA.**
- **LA BUSTA BIANCA E LA SCHEDA DEVONO ESSERE INTEGRE.**
- **IL VOTO È PERSONALE, LIBERO E SEGRETO. È FATTO DIVIETO DI VOTARE PIÙ VOLTE. CHI VIOLA LE DISPOSIZIONI IN MATERIA SARA' PUNITO A NORMA DI LEGGE.**

Fu la diplomazia salesiana che, l'11 marzo 1942, ribaltò la decisione di chiudere l'allora "aspirantado" (collegio di prenoviziato) San Paolo, di Ascurra-SC. Il collegio venne chiuso perché: "1° Il direttore è straniero; 2° nell'istituto si permette l'insegnamento di altre lingue". L'ordine era del governo statale, sulla scia del processo di nazionalizzazione instaurato con lo Stato Nuovo; il direttore era il padre italiano Luiz Venzon; la lingua straniera era l'italiano. "Un successivo viaggio di superiori" della congregazione fino a Florianópolis convinse le autorità a tornare sulla loro decisione, ma solo dopo aver sostituito il direttore italiano con uno brasiliano e, ovvio, tolto dal programma di studi l'insegnamento delle "lingue di altre terre".

L'episodio, che pochi raccontano benchè abbia causato profonde cicatrici, è registrato nel Volume I de "A Obra de Dom Bosco em Santa Catarina", di Riolando Azzi (1988 - Ed. Salesiana - 1988 - SP). La struttura, che funzionava ufficialmente da 16 anni (era stata inaugurata ufficialmente il 24 maggio 1926) aveva la garanzia di già 25 anni di opera salesiana in Brasile ed era considerata come la più grande opera di Don Bosco nello Stato. La crisi esplose dopo la IV sessione del congresso di brasilianità del comune di Indaial, il 14 novembre 1941, tenutasi nella sala studi del collegio, concessa per gentilezza dallo stesso direttore poi deposto.

Oggi, dopo 64 anni, il Collegio San Paolo sta vivendo un'altra crisi. Da questa, secondo l'attuale direttore, Padre Décio Bona, ne potrà uscire rafforzato e forse recuperando le sue iniziali finalità: essere uno strumento di sviluppo (anche di assistenza agricola) per la comunità, allora preponderante l'italiana, dopo che i governi di Italia e Germania smisero, dopo la I Guerra Mondiale, di sus-



• Padre Décio Bona tra la statua di Don Bosco ed il ritratto del fondatore della congregazione rivolta all'educazione giovanile.
• Padre Décio Bona entre a estátua de Dom Bosco e o retrato do fundador da congregação dedicada à educação juvenil.

80 ANNI PREPARANDO LEADER

IL COLLEGIO SAN PAOLO DI ASCURRA-SC È ALLA RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ. SOTTO L'EGIDA DEI SALESIANI, LA CUI SEDE È A ROMA, POTREBBE TRASFORMARSI IN UN'UNIVERSITÀ

sidiare le scuole fondate in colonie di immigranti (solo per ricordarlo, a Escurra funzionava anche la "Scuola Dante Alighieri"). Oggi, il sogno di Padre Décio è lo stesso della comunità, coinvolgendo almeno 9 comuni della Vale do Itajaí: vedervi funzionare un'università, con corsi diretti alle esigenze ed aspirazioni locali, così come lo fu la prima scuola, creata dall'arrivo dei salesiani, alla fine del 1916. Al posto di educatori,

preti e vescovi (almeno 7 sono usciti da lì: Don João Batista Costa - vescovo di Porto Velho (RO), Don Antonio Possamai - vescovo di Ji-Paraná (RO), Don Hilário Moser - vescovo emerito di Tubarão, Don Walter Ivan de Azevedo - vescovo emerito di São Gabriel da cachoeira (AM), Don Vittorio Pavanello - arcivescovo emerito de Campo Grande, Don Bonifácio Piccinini - arcivescovo emerito de Cuiabá-MT, Don Jose

Balestieri - vescovo di Rio do Sul-SC), l'antica struttura ancora in buono stato e che oggi, con la scarsità delle vocazioni, ha circa 300 bambini iscritti (dalle elementari alle superiori), comincerebbe a laureare amministratori di micro e piccole imprese, agricoltori, imprenditori dell'area turistica, per esempio, senza dimenticare dei corsi professionalizzanti chiesti dalle attese del mercato locale.

L'idea è lanciata ed in questo

80 ANOS FORMANDO LIDERANÇAS - COLÉGIO SÃO PAULO, DE ASCURRA-SC, ESTÁ EM BUSCA DE NOVA IDENTIDADE. SOB A ÉGIDE DOS SALESIANOS, CUJA CENTRAL É EM ROMA, PODE SE TRANSFORMAR NUMA UNIVERSIDADE. Foi a diplomacia salesiana que, em 11 de março de 1942, reverteu a determinação de fechamento do então "aspirantado" São Paulo, de Ascurra-SC. O colégio fora fechado porque: "1° O diretor é estrangeiro; 2° permitem no instituto o ensino de línguas de outras terras". A ordem era do governo estadual, na esteira do processo de nacionalização implantado pelo Estado Novo; o diretor era o padre italiano Luiz Venzon; a língua estrangeira era o italiano. Um "deslocamento sucessivo de superiores" da congregação até Florianópolis convenceu a autoridade a

voltar atrás, mas depois de trocado o diretor italiano por um brasileiro e, naturalmente, retirado do currículo o ensino das "línguas de outras terras".

O episódio, que poucos contam embora tenha causado profundas cicatrizes, está registrado no Volume I de "A Obra de Dom Bosco em Santa Catarina", de Riolando Azzi (1988 - Ed. Salesiana - 1988 - SP). O estabelecimento que funcionava oficialmente há 16 anos (fora inaugurado oficialmente em 24 de maio de 1926), tinha o aval dos já 25 anos de atuação salesiana no Brasil e era tido como a principal obra de Dom Bosco no Estado. A crise fora detonada a partir da quarta sessão do congresso de brasilidade do Município de Indaial, em 14 de novembro de 1941, realizado no salão de estudos do colégio e por gentileza do próprio

diretor, depois deposto.

Hoje, passados 64 anos, o Colégio São Paulo vive outra crise. Dela, segundo seu atual diretor, Padre Décio Bona, poderá sair fortalecido e no resgate de suas finalidades de origem: ser um instrumento de desenvolvimento (assistência inclusive agrícola) para a comunidade, então preponderantemente italiana, depois que os governos da Itália e da Alemanha deixaram, após o fim da Primeira Guerra Mundial, de subsidiar escolas fundadas nas colônias de imigrantes (só para lembrar, em Ascurra funcionava também a "Escola Dante Alighieri"). Hoje, o sonho de Padre Décio é também o sonho da comunidade, envolvendo pelo menos nove municípios do Vale do Itajaí: ver ali funcionando uma Universidade, com cursos voltados às exi-



- *Aspetto del cortile interno dell'istituto, oggi usato anche per incontri; sotto due panorami esterni del collegio.*
- *Padre Decio Bona entre a estátua de Dom Bosco e o retrato do fundador da congregação dedicada à educação juvenil.*

senso padre Décio sta lavorando, anche se sottolinea che la decisione finale spetterà alla direzione della Congregazione – una vera “multinazionale” dell’insegnamento, che ha spostato la sua sede da Torino a Roma ed oggi opera in 130 paesi, incluse Cina ed India, oltre alle zone appartenenti all’ex-area sovietica, dove molti salesiani operavano come clandestini fino alla caduta del muro di Berlino. Solo in Brasile, essa risponde di sei province Porto Alegre - alla quale Ascurra è vincolata -, São Paulo, Rio de Janeiro/Niterói, Belo Horizonte (che arriva a Brasília, dove c’è il santuario Don Bosco),

Recife, Campo Grande e Manaus. Sono più di 100 collegi (incluso università) che formano la Rete Salesiana di Insegnamento, circa 150 parrocchie e più o meno 130 opere sociali, la maggior parte delle quali per i giovani. Regole della rete sono la ragione, la religione e l’”amorevolezza”, parola che non trova traduzione nel dizionario portoghese, ma che Padre Décio traduce con “amore con gentilezza, attenzione”. Tutta la struttura salesiana nel Mondo è mantenuta da donazioni, accordi, oboli mensili fissi e dalle rette pagate dagli alunni, quando ciò è possibile. L’opera sociale “Unione per

la vita”, in Brasile riceve donazioni da cattolici e non cattolici. “abbiamo – spiega Padre Décio – organizzazioni internazionali che ci aiutano”.

Fin da quando il convitto, nel 2000, è stato chiuso, buona parte della struttura del collegio è in disuso. Secondo il direttore, l’impianto di corsi professionalizzanti, tecnici ed anche universitari, oltre ad usufruire di una struttura già esistente, risponderebbe alla domanda di un mercato giovane, che cerca studio, “formazione e il completamento necessario per essere cittadini anche nel mercato del lavoro”. ☒

gências e aspirações locais, assim como foi a primeira escola, formada a partir da chegada dos salesianos, no final de 1916. No lugar de educadores, padres e bispos (e pelo menos sete deles saíram dali: dom João Batista Costa - Bispo de Porto Velho (RO), dom Antonio Possamai - Bispo de Ji-Paraná (RO), dom Hilário Moser - Bispo Emérito de Tubarão, dom Walter Ivan de Azevedo - Bispo Emérito de São Gabriel da Cachoeira (AM), dom Vitorio Pavanello - Arcebispo Emérito de Campo Grande, dom Bonifácio Piccini - Arcebispo Emérito de Cuiabá, dom Jose Balesieri - Bispo de Rio do Sul-SC), a antiga estrutura ainda bem conservada e que hoje, com o minguar das vocações religiosas, atende a cerca de 300 crianças matriculadas (do ciclo fundamental ao segundo grau), passaria a formar, também em terceiro grau, administradores de micro e pequenas empresas, agricultores da nova geração, e empreendedores da área turística, por exemplo, sem falar nos cursos profissionalizantes ditados pela expectativa do mercado local.

A idéia está colocada e é neste sentido que trabalha padre Décio, embora ressalve que a decisão final caberá à direção maior da Congregação - uma verdadeira “multinacional” do ensino, que transferiu sua sede central de Turim para Roma e hoje atua em cerca de 130 países, incluindo a China e a Índia, além de áreas pertencentes à ex-União Soviética, onde muitos salesianos atuaram na clandestinidade até a queda do Muro de Berlim. Só no Brasil, ela responde por seis Províncias (Porto Alegre - à qual Ascurra é vinculada -, São Paulo, Rio de Janeiro/Niterói, Belo Horizonte (que atende Brasília, onde está o santuário Dom Bosco), Recife, Campo Grande e Manaus. São mais de 100 colégios (incluindo universidades) que formam a Rede Salesiana de Ensino, cerca de 150 paróquias e umas 130 obras sociais, maior parte voltada para o atendimento da juventude. O lema da rede é razão, religião e “amorevoleza” - uma palavra que não tem correspondente na língua portuguesa, mas que Padre Décio traduz por “amor com carinho”. Toda a estrutura salesiana no Mundo é mantida por doações, convênios, carnês e também pelas taxas que cobra dos alunos, onde isso é possível. A obra social “União pela Vida”, no Brasil, recebe doações de católicos e não católicos. “Temos - explica Padre Décio - organizações internacionais que nos ajudam”. Desde que fechou o internato, em 2000, boa parte da estrutura do colégio passou a ser ociosa. Segundo o diretor, a implantação de cursos profissionalizantes, técnicos e também de terceiro grau, além de aproveitar uma estrutura existente, viria a atender principalmente um mercado jovem, que busca estudo, “formação e a complementação necessária para serem cidadãos também no mercado de trabalho”. ☒



Fotos: DeFeron





12 fratelli; 9 di loro religiosi

Il direttore Padre Décio Bona, di origine milanese e trentina, oltre alla laurea in teologia, filosofia, Pedagogia, storia e Geografia, ha fatto un master Pedagogia Sociale, a Roma. Nella sua famiglia, sono 12 fratelli, dei quali 9 religiosi (3 padri e 6 suore). Spiego ciò con la religiosità dei genitori”, osserva, ed alla propensione per il lavoro in comunità.

12 IRMÃOS; 9 DELES RELIGIOSOS - O diretor Padre Décio Bona, de origem milanese e trentina, além de formação em teologia, filosofia, Pedagogia, História e Geografia, tem mestrado em Pedagogia Social, feito em Roma. Em sua família, são em 12 irmãos, dos quais 9 religiosos (3 padres e 6 freiras). “Atribuo isto à religiosidade dos pais”, observa ele, e à formação para o trabalho em comunidade. ☒

Foto Divulgação



• *Alumni, direttori, professori e funzionari del Collegio San Paolo: una struttura che aveva circa 300 internati, oggi non sfrutta nemmeno un quinto della sua potenzialità. A destra, la torta della festa degli 80 anni della struttura che nacque per dare appoggio agli immigranti italiani.*

• *Alunos, diretores, professores e funcionários do Colégio São Paulo: uma estrutura que mantinha cerca de 300 internos, hoje não aproveita nem um quinto de sua potencialidade. À direita, o bolo da festa dos 80 anos do estabelecimento que nasceu para dar apoio aos imigrantes italianos.*



Foto Gisela Paron Fecthin

INVISTA NO ITALIANO QUE ESTÁ EM VOCÊ

Fique sintonizado com a comunidade italo-brasileira. Para assinar a revista, você pode:

- Usar o nosso sistema de boleto bancário on-line na internet (preferido)
- Realizar depósito bancário em nossa conta, enviando comprovante e endereço por correio, fax ou e-mail.
- Enviar cheque nominal cruzado à SOMMO Editora Ltda., juntamente com o canhoto abaixo preenchido.

GARANTA JÁ SUA ASSINATURA DE INSIEME



O INVESTIMENTO É DE APENAS R\$ 50,00

NOME:

ENDEREÇO:

COMPLEMENTO: BAIRRO:

CEP: CIDADE: ESTADO:

TELEFONE(S): E-MAIL:

ASSINATURA:

• telefone/fax: 041-3366-1469 • conta-corrente para depósito: 13243-9 agência 0655 do banco Itaú • nosso e-mail: insieme@insieme.com.br
• portal na internet (boleto on-line) www.insieme.com.br • caixa postal 4717 (cep 82800-980) - Curitiba - pr



TUTTI I SORDI INSIEME

L'INCONTRO HA RICORDATO L'ARRIVO DEI PRIMI IMMIGRANTI DELLA FAMÍGLIA, 111 ANNI FA

Il VII Incontro della famiglia Sordi, che commemorava i 111 anni dell'arrivo di Pietro Sordi in Brasile, proveniente da Arcade, in provincia di Treviso, si è realizzato (29 e 30 aprile) a São Lorenço do Oeste-SC. L'incontro è stato organizzato da Alcione Sordi De Ré e Jandira Sordi. È stato caratterizzato da attività culturali, momenti di riflessione ed un grande affratellamento. Oltre ai rappresentanti delle famiglie Sordi degli Stati del Sud, dove sono radicati per la maggior parte (ma comunque anche in altri Stati del Brasile), a São Lorenço c'era anche il Presidente del Comites Paraná e Santa Catarina, Gianluca Cantoni che, nell'opportunità, è stato festeggiato. Nell'archivio Storico dell'Immigrante i registri dicono che, tra gli anni 1889 e 1895 entrarono in Brasile 58 persone con questo cognome, tutti oriundi dell'Italia e, dalle età registrate, si conclude che erano 21 famiglie.

TODOS OS SORDI JUNTOS - ENCONTRO LEMBRANDO CHEGADA DOS PRIMEIROS IMIGRANTES DA FAMÍLIA, HÁ 111 ANOS - O VII encontro da família Sordi, comemorativa aos 111 anos da chegada de Pietro Sordi ao Brasil, proveniente de Arcade, província de Treviso, Itália, foi realizado (29/30.04) em São Lourenço do Oeste-SC. O encontro foi promovido pelos descendentes de Pietro, coordenado por Alcione Sordi De Ré e Jandira Sordi. O evento foi marcado por atividades cultural, momento de reflexão e uma grande confraternização.

Além de representantes das famílias Sordi dos Estados do Sul, onde em maioria são radicados (mas também de vários outros Estados do Brasil), esteve em São Lourenço o Presidente do Comites para o Paraná e Santa Catarina, Gianluca Cantoni que, na oportunidade, foi homenageado. No arquivo Histórico do Imigrante os registros dão conta que, entre os anos de 1889 a 1895 entraram no Brasil 58 pessoas com sobrenome Sordi, todos oriundos da Itália, e pela idade registrada a conclusão é que foram 21 famílias. ☒



- Raquel, Alcione e Jandira Sordi, Gianluca Cantoni e Hilário Sordi. Nella foto in basso, un aspetto della sfilata per le strade della città.
- Raquel, Alcione e Jandira Sordi, Gianluca Cantoni e Hilário Sordi. Na foto de baixo, aspecto do desfile pelas ruas da cidade.



CIDADANIA ITALIANA

GAMBINI & DE MARCHI - Consultoria e Assessoria Jurídica
São Paulo - Curitiba - Milano

Assessoria completa e especializada para reconhecimento da cidadania na Itália (incluindo hospedagem) - Retificações, traduções e legalizações de documentos - Pesquisa de certidões - Direito de família - Estudos na Itália.

Dr. Sergio Pereira da Costa
Dr. Alexandre Gambini
Dra. Débora De Marchi
Dr. Rodrigo Melo

Tel. (11) 3257-9269 - Tel (41) 3323-7414
msn: alexgambini@hotmail.com
msn: deborademarchi@hotmail.com
site: www.duplacidania.esp.st

FESTA PARA OS 500 ANOS DA GUARDA SUÍÇA - O MAIS ANTIGO (E TAMBÉM O MENOR) EXÉRCITO DO MUNDO COMPLETOU 500 ANOS DE EXISTÊNCIA A SERVIÇO DOS PONTÍFICES ROMANOS - Cidade do Vaticano - "Obrigado pelo vosso trabalho de 500 anos!". O Papa Benedetto XVI não conseguiu se conter quando, domingo 22 de janeiro, concedeu "uma bênção apostólica especial" à Guarda Suíça formada em uniforme de gala na Praça São Pedro, no dia em que esse especialíssimo "exército" festejou o 500º aniversário de vida. O papa acrescentou este agradecimento espontâneo ao breve texto preparado para exprimir a eles "estima e reconhecimento", primeiro em italiano, depois em alemão, comum língua materna.

O IV centenário da Guarda Suíça Pontifícia, hoje o mais antigo exército do mundo, foi celebrado com uma solene liturgia na Capela Sistina, oficiada pelo cardeal Angelo Sodano, que rendeu homenagem ao "grande número de jovens generosos e fortes que se dispuseram vir a Roma para a defesa da Catedral de Pedro". Assim a guarda fez formação na Praça São Pedro, foi festejada por dezenas de milhares de fiéis durante o encontro semanal com o Papa Ratzinger, para receber a bênção papal.

"Acriter et Fideliter" (severa e fielmente) é o lema da Guarda Suíça Pontifícia, há cinco séculos dedicada à segurança da pessoa do pontífice romano. Hoje, o pequeno exército do menor Estado do mundo é composto de apenas 110 homens. Mas nos Cantões suíços os jovens católicos de boa família, com pelo menos 1,74m de altura, fazem concurso para a inscrição: cidadania, fé católica, celibato, boa reputação, diploma de ensino médio superior e altura são os requisitos exigidos.

A data oficial de nascimento da Guarda Suíça é 22 de janeiro de 1506. Naquele dia, ao anoitecer, um grupo de 150 suíços, vindos a pé de Luzerna sob o comando do capitão Kaspar von Silenen, do Cantão de Uri, chegaram em Roma pela Porta do Povo e entraram pela primeira vez no Vaticano, onde foram abençoados pelo papa Júlio II. Na verdade, já antes, em 1479, Sisto IV tinha firmado uma aliança com os confederados suíços, através de um tratado que previa a possibilidade de recrutamento de mercenários. Tinha mandado construir para eles alojamentos próximos da igreja de São Pellegrino, na atual Rua Pellegrino. Innocenzo VIII (1484-1492) em razão do velho tratado renovado, queria os serviços deles contra o duque de Milão. Também Alessandro VI haveria de se valer dos soldados confederados durante a aliança dos Borgias com o rei da França. Nas guerras que tiveram por teatro a Itália naquele período estavam em primeiro plano os suíços, aliados por vezes à França, outras à Santa Sé ou ao Sacro Império Romano.

O pequeno exército suíço viveu, em 6 de maio de 1527, sob o comando de Kaspar Röist, em defesa do Pontífice Clemente VII, o episódio mais glorioso e sanguinolento de toda sua história: o embate com exército de Carlo di Borbone - 12 mil homens, maior parte milicianos alemães - que entraram em Roma saqueando-a e destruindo-a, no episódio que passou à história como o Saque de Roma. 147 guardas suíças, incluindo o coman-



Fotos AGI

FESTA PER I 500 ANNI DELLA

GUARDIA SVIZZERA

IL PIÙ ANTICO (E ANCHE IL PIÙ PICCOLO) ESERCITO DEL MONDO HA COMPIUTO 500 ANNI DI VITA AL SERVIZIO DEI PONTEFICI ROMANI

Città del Vaticano - "Grazie per il vostro servizio di cinquecento anni!". Papa Benedetto XVI non ha potuto trattenersi quando, domenica 22 gennaio, ha impartito "una speciale Benedizione Apostolica" alle Guardie Svizzere schierate in grand'uniforme in Piazza San Pietro, nel giorno in cui questo specialissimo "esercito" ha festeggiato il 500º anno di vita. Il papa ha aggiunto "a braccio" questo grazie spontaneo al breve testo scritto preparato in precedenza per esprimere loro "apprezzamento e riconoscenza", prima in italiano, poi in tedesco, comune lingua materna.

Il V centenario della Guardia Svizzera Pontificia, oggi il più antico esercito del mondo, è stato celebrato con una solenne liturgia nella Cappella Sistina, officiata dal cardinale Angelo Sodano, il quale ha reso omaggio alla "lunga serie di giovani generosi e forti che vollero venire a Roma per la difesa della Cattedra di Pietro". Quindi le Guardie si

sono schierate in Piazza San Pietro, festeggiate dalle decine di migliaia di fedeli presenti all'appuntamento settimanale con Papa Ratzinger, per ricevere la benedizione papale.

"Acriter et Fideliter" è il motto della Guardia Svizzera Pontificia, da cinque secoli votata alla tutela della persona del pontefice romano. Oggi, il piccolo esercito dello Stato più piccolo del mondo è composto di soli centodieci uomini. Ma nei Cantoni svizzeri i giovani cattolici di buona famiglia, alti almeno 1,74, fanno a gara per arruolarsi: cittadinanza, fede cattolica, celibato, buona reputazione, un titolo di studio medio superiore e statura sono i requisiti richiesti.

La data ufficiale di nascita della Guardia Svizzera è il 22 gennaio 1506. Quel giorno, sull'imbrunire, un gruppo di 150 svizzeri, partiti a piedi da Lucerna al comando del capitano Kaspar von Silenen, del Cantone di Uri, giunsero a Roma attraverso Porta del Popolo ed entrarono per la prima volta in Vaticano, dove

furono benedetti da Papa Giulio II. In verità, già prima, Sisto IV aveva concluso nel 1479 un'alleanza con i confederati svizzeri, per mezzo di un trattato che prevedeva la possibilità di reclutare mercenari. Aveva fatto costruire per loro degli alloggi vicino alla chiesa di S. Pellegrino, nell'attuale via del Pellegrino. Innocenzo VIII (1484-1492) in forza del vecchio trattato rinnovato, voleva servirsi di loro contro il duca di Milano. Anche Alessandro VI si servirà poi dei soldati confederati durante l'alleanza dei Borgias con il re di Francia. Le guerre che ebbero per teatro l'Italia in quel periodo videro in primo piano gli svizzeri, alleati a volte della Francia, altre della Santa Sede o del Sacro Romano Impero.

Il piccolo esercito svizzero, alla guida del comandante Kaspar Röist, visse il 6 maggio del 1527, l'evento più glorioso e sanguinoso di tutta la sua storia, a difesa del Pontefice Clemente VII: lo scontro con l'esercito di Carlo di Borbone - dodicimila uomini, perlopiù Lanzichenecchi tede-

• *Un momento della parata di bande militari per i 500 anni delle Guardie Svizzere il 20.05 pomeriggio in Piazza San Pietro a Roma. Tredici bande musicali dell'Esercito tedesco e della Svizzera in parata lungo le vie storiche di Roma per i 500 anni della fondazione della Guardia Svizzera. La sfilata d'onore ha creato un clima di festa nelle strade di Roma, davanti a una grande folla. In Piazza San Pietro, è stato eseguito, sotto le finestre del Palazzo Apostolico, l'Inno europeo.*

• *Um momento da parada de bandas militares pelos 500 anos da Guarda Suíça em 20.05 na Praça S. Pedro, em Roma. Treze bandas musicais do Exército alemão e da Suíça desfilaram pelas ruas de Roma em comemoração aos 500 de fundação da Guarda Suíça. O desfile de honra criou um clima de festa pelas ruas da cidade, ante uma grande massa popular. Na Praça de S. Pedro foi executado, sob as janelas do Palácio Apostólico, o Hino Europeu.*



Foto: ANSA

Foto: Agi



• *Una formazione di guardie svizzere in marcia lungo le mura del Vaticano. A destra, sopra: Il drappello di Guardie svizzere schierato il 05.04 in piazza San Pietro e il saluto solenne al Pontefice in una foto dei primi anni del '900.*

• *Uma formação de guardas suíças ao longo dos muros do Vaticano. À direita em cima: o pelotão de guardas suíças em formação dia 05.04 na Praça S. Pedro e a saudação solene ao Papa numa foto do início do século XX.*

Foto: Agi



Foto: Agi



schi - che entrarono in Roma saccheggiandola e distruggendola, evento passato alla storia come il Sacco di Roma.

Centoquarantasette guardie svizzere, compreso il comandante, immolarono la propria vita per difendere il Papa, dopo aver resistito per ore alla forza soverchiante del nemico. La mattina del 6 maggio 1527, dal suo quartiere generale nel convento di S. Onofrio sul Gianicolo, il conestabile di Borbone diede il via agli assalti. In uno di questi, alla Porta del Torrione, mentre dava la scalata alle mura, egli stesso fu colpito a morte. Dopo un momento d'esitazione, però, i mercenari spagnoli sfondarono la Porta del Torrione, mentre i lanzichenecchi invadevano Borgo S. Spirito e S. Pietro. La Guardia Svizzera, compatta ai piedi dell'obe-

lisco che allora si trovava vicino al Campo Santo Teutonico, e le poche truppe romane resistettero disperatamente. Il comandante Kaspar Röst, ferito, fu trucidato dagli spagnoli a casa sua, sotto gli occhi della moglie Elisabeth Klingler.

Dei 189 svizzeri se ne salvarono solo quarantadue, quelli che all'ultimo momento, al comando di Hercules Göldli, riuscirono a portare in salvo Clemente VII e i cardinali nel rifugio di Castel Sant'Angelo. Gli altri caddero gloriosamente, massacrati assieme a duecento fuggiaschi sui gradini dell'altare maggiore di San Pietro. La salvezza di Clemente VII e dei suoi uomini fu resa possibile dal "Passetto", un corridoio segreto costruito da Alessandro VI sul muro che collegava il Vaticano e Castel Sant'Angelo. Attra-

verso Ponte Sisto, lanzichenecchi e spagnoli si riversarono sulla città, e per otto giorni diedero libero sfogo a ogni sopruso, ruberia, sacrilegio e massacro. Furono manomesse perfino le tombe dei Papi, compresa quella di Giulio II, per rubare quanto vi era dentro. Forse dodicimila furono i morti e il bottino sui dieci milioni di ducati. La morte valorosa di quelle 147 guardie è diventata, da quel momento, il simbolo della fedeltà degli elvetici al servizio del

Pontefice. A testimonianza dell'evento, le nuove guardie prestano il loro giuramento di fedeltà al Pontefice il 6 di maggio di ogni anno.


Ma, nella sua semimillenaria storia la Guardia Svizzera Pontificia è stata testimone di altri importanti momenti della vita della Santa Sede e dell'Europa: il congedo del 1798 al momento dell'occupazione francese di Roma; la fine degli Stati Pontifici nel 1870; la creazione nel 1929 dello Stato della Città del Vaticano dai

Patti Lateranensi; l'occupazione nazista di Roma nel 1943-1944.

Una curiosità è la variopinta uniforme rinascimentale, con corazza e morione, che gli svizzeri indossano nelle occasioni di gala (quella di servizio è invece blu, con basco). Si è favoleggiato che sia stata ideata da Michelangelo, il quale sembra che in realtà non se ne sia mai occupato. Chi, invece, ha avuto, indirettamente, un certo influsso sullo sviluppo della foggia dell'uniforme è stato Raffaello. La foggia attuale dell'uniforme degli svizzeri si deve infatti in gran parte al Comandante Jules Répond (1910-1921), che s'ispirò agli affreschi di Raffaello in Vaticano.

La solenne celebrazione dell'anniversario nella Cappella Sistina e la speciale benedizione di Benedetto XVI sono stati i primi di una serie d'altri eventi celebrativi, in Vaticano e in Svizzera. Mercoledì 29 marzo al Braccio di Carlomagno in Vaticano è stata inaugurata la mostra: "La Guardia Svizzera Pontificia. 500 anni di storia, arte, vita", la prima mai dedicata a questo specialissimo corpo: dipinti, disegni, manoscritti, miniature, incisioni, medaglie, monete, documenti, oggetti, uniformi, divise, corazze, armi e armature. Altro appuntamento importante e significativo è stata la marcia celebrativa che ebbe inizio il 7 aprile a Bellinzona (CH) e che portò, attraverso un cammino di settecentoventitre chilometri lungo la Via Francigena, così come fu cinquecento anni fa, un'ottantina di ex-Guardie Svizzere in Roma il 4 di maggio a ricordare lo storico ingresso del 1506. Il 6 maggio, per la prima volta nella storia, il solenne giuramento delle nuove Guardie è stato fatto in Piazza San Pietro, aperto al pubblico.

La mostra in Vaticano è divisa in cinque sezioni. Nella prima si documenta l'entrata degli svizzeri a Roma nel 1506 e vi sono esposti, ad esempio, la Bolla di Giulio II alla Confederazione svizzera per il reclutamento della Guardia; una veduta di Roma del XVI secolo di anonimo proveniente dal Palazzo Ducale di Mantova; le bandiere di Giulio II inviate dal Pontefice ai diversi

to. Nella seconda sezione, è in mostra per la prima volta lo storico episodio del Sacco di Roma. Fra gli oggetti e le opere esposte: la corazza e l'elmo di Carlo di Borbone, la palla di metallo sulla sommità dell'obelisco vaticano coi colpi di archibugio dei Lanzichenecchi, la medaglia commemorativa della Pace di Cambrai di Benevenuto Cellini, le incisioni raffiguranti gli episodi salienti della storica battaglia come "Clemente VII assediato in castello" e "Carlo di Borbone ordina alle truppe di attaccare Roma". La terza sezione documenta il rapporto nel corso dei secoli fra i Papi che si sono succeduti sul trono di Pietro e la Guardia Svizzera. Ritratti raffiguranti vari Pontefici, dipinti e incisioni di episodi storici, canonizzazioni e cerimonie liturgiche, aperture e chiusure della Porta Santa, Conclavi. La quarta sezione è dedicata alla presenza della Guardia Svizzera a Roma con molti e importanti ritratti dell'epoca di Pontefici e opere che mostrano il legame fra il corpo militare del Papa e la città eterna in visioni, epoche e luoghi diversi dal Vaticano come, ad esempio il Quirinale, un tempo residenza del Pontefice. La quinta e ultima sezione chiude la mostra con un'ampia documentazione di dipinti, disegni, incisioni e oggetti, fotografie e cartoline d'epoca che raccontano la storia della Guardia attraverso i ritratti dei Comandanti, le visioni dell'epoca e l'alternarsi degli stili nelle uniformi e nelle divise oltre all'esposizione delle varie armi e armature da parata. (AGI) 

• **Papa Giulio II**
Il ritratto da Raffaello nella Stanza di Eliodoro, in Vaticano. Fu Giulio II a chiedere ai Cantoni elvetici di consentire il reclutamento di giovani svizzeri per costituire una guardia.

• **Papa Júlio II**
retratado por Rafael na Sala de Eliodoro, no Vaticano. Foi Júlio II quem pediu aos Cantões suíços permissão para o recrutamento de jovens para a constituição de uma guarda.



• **Kaspar von Silenen, primo comandante della Guardia dal 1506 al 1517.**

• **Kaspar von Silenen, primeiro comandante da Guarda, de 1506 a 1517.**

FOTOS AGI

• **A destra: La Guardia Svizzera in un'antica uniforme di gala. Sergente in alta uniforme in una foto dei primi anni del '900; Alabardiere in tenuta di Gala nel 1911 prima della riforma che ha portato all'attuale uniforme; Alabardiere in tenuta di Gala nel 1915 prima della riforma che ha portato all'attuale uniforme.**

• **À direita: a Guarda Suíça num antigo uniforme de gala; Sargento em uniforme festivo numa foto do início de 1900; Alabardeiro em pose de gala em 1911 antes da reforma que levou ao atual uniforme; Alabardeiro e, pose de gala em 1915 antes da reforma que chegou ao uniforme atual.**

dante, imolaram suas vidas em defesa do Papa, depois de resistir por horas à força superior do inimigo. Na manhã de 6 de maio de 1527, de seu quartel general no convento de S. Onofrio sul Gianicolo, o contestável de Borbone ordenou os ataques. Num deles, na Porta del Torrione, enquanto escavam os muros, ele mesmo foi golpeado de morte. Depois de um momento de hesitação, porém, os mercenários espanhóis arrombaram a Porta del Torrione, enquanto os milicianos invadiam Borgo S. Spirito e S. Pietro. A Guarda Suíça, compacta aos pés do obelisco que então existia próximo ao Campo Santo Teutonico, e as minguadas tropas romanas resistiram desesperadamente. O comandante Kaspar Röst, ferido, foi trucidado pelos espanhóis em sua casa, sob os olhos da mulher Elisabeth Klingler.

Dos 189 suíços salvaram-se apenas 42, os

que no último instante, comandados por Hercules Göldli, conseguiram levar a salvo Clemente VII e os cardeais no refúgio do Castelo Sant'Angelo. Os outros tombaram gloriosamente, massacrados juntamente a 200 fugitivos sobre os degraus do altar maior de São Pedro. A salvação de Clemente VII e de seus homens aconteceu graças ao "Passetto", um corredor secreto construído por Alessandro VI no muro que ligava o Vaticano ao Castelo Sant'Angelo. Através da Ponte Sisto, milicianos e espanhóis caíram sobre a cidade, e durante oito dias cometeram todos os atos de violência, roubo, sacrilégio e massacre. Foram violadas até mesmo as tumbas dos Papas, incluindo a de Júlio II, para roubar o que estava dentro. Calcula-se que 12 mil pessoas foram mortas enquanto o butim pode ter chegado a 10 milhões de ducados. A morte valorosa daqueles 147

guardas transformou-se, desde então, no símbolo da fidelidade dos suíços a serviço do Pontífice. Recordando o fato, os novos guardas prestam seu juramento de fidelidade ao Pontífice em 6 de maio de cada ano.

Mas na sua história de meio milênio a Guarda Suíça Pontificia foi testemunha de outros importantes momentos da vida da Santa Sé e da Europa: em 1798 durante a ocupação francesa de Roma; em 1870, no final dos Estados Pontifícios; em 1929, na criação do Estado da Cidade do Vaticano; em 1943-1944, durante a ocupação nazista de Roma.

Uma curiosidade é o multicolorido uniforme renascentista, com coraça e elmo, que os suíços vestem nas ocasiões festivas (a de serviço, entretanto, é azul, com barrete). Conta-se que teria sido idéia de Michelangelo, o qual, ao que parece,

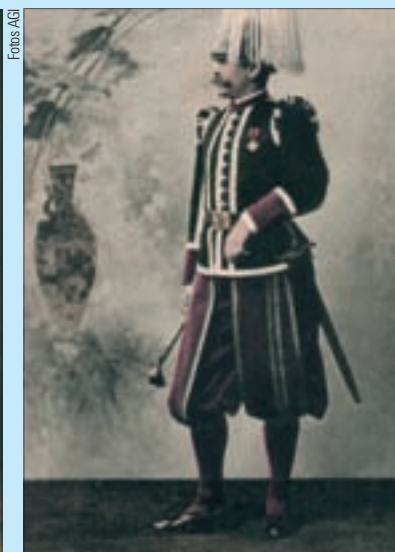
• **Kaspar Roist, comandante dal 1518 al 1527. Morì durante il Sacco di Roma, assieme ai 147 dei suoi uomini per difendere il Pontefice Clemente VII dalla furia dei Lanzichenecchi tedeschi protestanti e delle soldataglie spagnole guidati dal conestabile di Borbone. Dei 189 svizzeri se ne salvarono solo 42 che scortarono Papa e cardinali a Castel Sant'Angelo, attraverso il "passetto".**



• **Kaspar Roist, comandante de 1518 a 1527. Morreu durante o Saque de Roma, com 147 de seus homens para defender o Papa Clemente VII da fúria das milícias germânicas protestantes e dos soldados espanhóis conduzidos pelo comandante de Borbone. Dos 189 suíços salvaram-se apenas 42 que acompanham Papa e cardeais ao Castelo Sant'Angelo, através da passagem subterrânea.**

• **Papa Giulio II a cavallo e la Guardia Svizzera in marcia alla conquista di Bologna, avvenuta il 7 ottobre 1506, in un'incisione del 1513. Il papa guerriero in un primo tempo confermò Cesare Borgia nei suoi possedimenti, poi gli mosse guerra togliendogli tutte le città dell'Emilia Romagna.**

• **Papa Giulio II a cavallo e a Guarda Suíça em marcha para a conquista de Bologna, ocorrida em 7 de outubro de 1506, numa gravura de 1513. O papa guerreiro inicialmente confirmou Cesare Borgia na poss de Bologna, depois moveu-lhe guerra tirando-lhe todas as cidades da Emilia Romagna.**



nunca se meteu nisso. Quem, ao contrário, teve indiretamente uma certa influência sobre o desenho do uniforme foi Raffael. O atual uniforme dos suíços se deve em grande parte ao comandante Jules Répond (1910-1921), que se inspirou nos afrescos de Raffael existentes no Vaticano.

A solene celebração do aniversário na Capela Sistina e a bênção especial de Benedetto XVI foram os primeiros de uma série de outros eventos celebrativos, no Vaticano e na Suíça. Dia 29 de março em Braccio di Carlomagno, no Vaticano, foi inaugurada a mostra: "A Guarda Suíça Pontifícia. 500 anos de história, arte, vida", a primeira dedicada a este especialíssimo corpo: pinturas, desenhos, manuscritos, miniaturas, gravações, medalhas, moedas, documentos, objetos, uniformes, distintivos, couraças, armas e armaduras. Outro evento impor-

ante e significativo foi a marcha alusiva que começou em 7 de abril em Bellinzona (CH) e que conduziu, através de uma estrada de 723 quilômetros ao longo da Via Francigena, assim como aconteceu há 500 anos cerca de 80 ex-guardas suíças a Roma dia 4 de maio lembrando o histórico ingresso de 1506. Dia 6 de maio, pela primeira vez na história, o solene juramento dos novos guardas foi realizado na Praça São Pedro, aberto ao público.

A mostra no Vaticano foi dividida em 5 seções. Na primeira é documentada a entrada dos suíços em Roma em 1506 e ali estão expostos, por exemplo, o sigilo de Júlio II na Confederação suíça para o recrutamento da Guarda; uma visão de Roma do século XVI (anônimo) proveniente do Palácio Ducal de Mântova; as bandeiras de Júlio II enviadas pelo Pontífice aos diferentes cantões suíços como agra-

decimento. Na segunda seção está à mostra pela primeira vez o histórico episódio do Saque de Roma. Entre os objetos e obras expostos: a couraça e o elmo de Carlo di Borbone, a bala de metal no cume do obelisco vaticano com os golpes de arcabuz dos milicianos, a medalha comemorativa da "Pace di Cambrai" de Benevenuto Cellini; as gravuras sobre os episódios significativos da histórica batalha como "Clemente VII assediado no castelo" e "Carlo di Borbone dá às tropas ordem de ataque a Roma". A terceira seção documenta o relacionamento através dos séculos entre os Papas que se sucederam no trono de Pedro e a Guarda Suíça. Retratos de diversos Pontífices, pinturas e gravuras sobre episódios históricos, canonizações e cerimônias litúrgicas, aberturas e fechamentos da Porta Santa, Conclaves. A quarta seção é dedicada à presença da Guarda

Suíça em Roma com muitos e importantes retratos de época de Pontífices e obras que mostram as ligações entre o corpo militar do Papa e a cidade eterna em visões, épocas e lugares diversos do Vaticano, como o Quirinal, um tempo residência oficial do Papa. A quinta e última seção fecha a mostra com uma ampla documentação de pinturas, desenhos, gravuras e objetos, fotografias e cartolinas de época que contam a história da Guarda através dos retratos dos Comandantes, as visões da época e a alternância dos estilos nos uniformes e divisas, além da exposição das diversas armas e armaduras de gala. (AGI) ☒

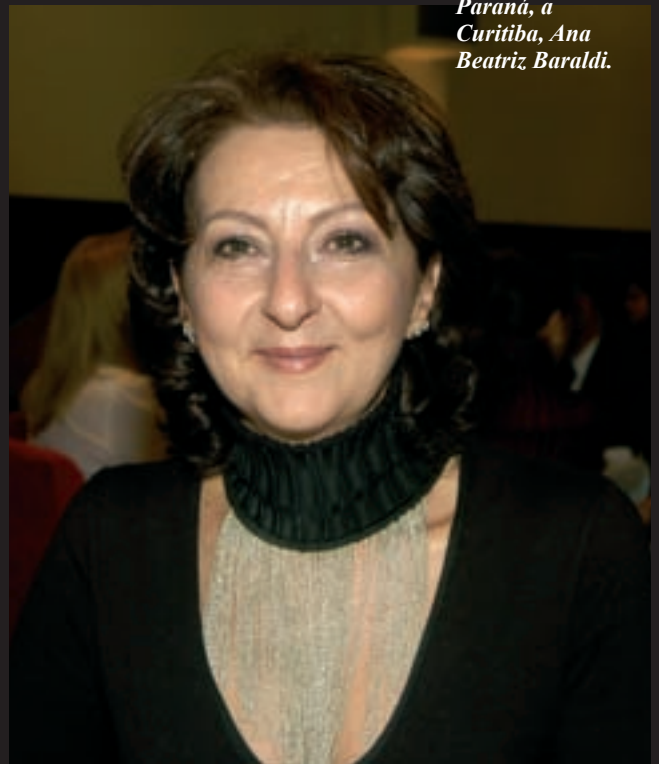


Orlando Pessuti (c), vice-governatore del Paraná, con la famiglia, nel giorno in cui ha ricevuto il titolo di commendatore (Stella della Solidarietà) del governo italiano.

La "lettrice" di lingua italiana presso l'Università Federale del Paraná, a Curitiba, Ana Beatriz Baraldi.



L'imprenditore Denir Guandalini, nuovo presidente della Camera Italo-Brasiliiana di Commercio e Industria Paraná/Santa Catarina, con Carlos Rodolfo Sandrini, imprenditore anche lui, che lascia l'incarico ma resta nel Consiglio dell'entità.



O presidente commendatore Vittoria Romanelli (c) con membri della direzione del Centro Culturale Italo-Brasiliiano "Comitato Dante Alighieri", di Curitiba, nella cena commemorativa del 56° anniversario della fondazione dell'entità, tenutosi il 19 maggio.



Riccardo Battisti, console generale d'Italia per gli Stati di Paraná e Santa Catarina e sua moglie Clelia Mangiola Battisti.

L'ex-ministro della Sanità Alceni Guerra e sua moglie, durante il ricevimento nella Società Garibaldi, a Curitiba-PR.



La simpatia di Elena Valensise, moglie dell'ambasciatore d'Italia in Brasile, Michele Valensise, con la deputata Cida Borghetti, presidente del Frente Parlamentar Paraná-Itália, da poco costituito.



Cristina, con il padre Osmar Companhoni, entrambi di Curitiba-PR.



Lo speaker Padre Osébio borghetti, di Caxias do Sul-RS, dice che i suoi avi, coraggiosamente, scoprirono l'America, ma lui ha scoperto l'italianità:

“Ho scoperto tardi i miei legami con l'italianità. Meglio tardi che mai. Sono nato in un piccolo posto, Vila Fão, allora sotto Lajeado-RS, dove vivevano tedeschi e indigeni, non c'erano strade, corrente elettrica o telefono. Iniziavano ad arrivare italiani da Encantado, Nova Bréscia e Garibaldi. Quando il telefono arrivò era a manovella, con un filo solo, che funzionava solo quando lo voleva.

Mio papà, Leopoldino Gomercindo, raccontava che era stato a scuola solo un giorno, le prese di santa ragione e non ci andò più. Ma imparò lo stesso a leggere ed a firmare. Ma voleva che i suoi figli studiassero. La mamma, Assunta Maccagnan, era analfabeta, conosceva solo alcune lettere, ma visse fino a 93 anni crescendo 8 figli.

Nelle liti mia mamma chiamava mio padre di tirolese testardo. È lì che ho iniziato a conoscere le differenze tra italiano e italiano. Più avanti, nel Cartório (ufficio che svolge servizi di anagrafe) di Nova Bréscia, lessi il certificato di morte dell'immigrante Valentino Borghetti, che risultava come austriaco, o trentino. Mia madre non sapeva di dove era originaria la sua famiglia, diceva che era della Provincia di Sgorla, e poi scoprii che è una località in Provincia di Udine, dove ci furono molti terremoti.

I miei primi contatti con l'italiano sono stati tramite il libro “Nanetto Pipetta”, comprato da mio padre, lo leggeva e raccontava le storie, delle quali ricordo bene “La Máchina de far soldi” e “La Pianta de Salami”. Durante la Guerra, papà leggeva notizie del “Staffetta Riograndense”, ed io pensavo che fosse una guerra tra italiani. La pri-

ma scuola che ho frequentato era in mezzo al bosco, poi ne venne una migliore ma ho imparato a leggere tramite il “Correio Riograndense”, che cercavo tutte le domeniche, dopo la messa, dal suo agente di Vila Fão. Andavo a casa a piedi, in una strada pietrosa, cercando di leggere il giornale come faceva papà e poi lo leggevamo insieme e fu così che imparai a leggere. Nel Seminario dei Cappuccini facevo parte del coro e così imparai l'italiano, che si studiava anche nel Seminario ed il *Talian* lo imparai con i miei compagni, anche se proibito per non pregiudicare il portoghese. In casa, papà usava solo alcune espressioni di *Talian*.

Avevo vergogna dell'accento, di essere dell'entroterra, di essere colono e, nel mio caso, di avere un nome scritto male – Osébio anziché Eusébio. Poi ho cercato di scoprire le mie origini ed attribuisco, come ho scritto in “Etnias & Carisma” (A. Suliani, EST Edizioni, 2001, p. 838), a Padre Rovílio Costa il merito del movimento di riscatto della cittadinanza italiana e di altre etnie, con le sue 2600 opere pubblicate e le sue storie sul “Correio Riograndense” fin dal 1980.

In Italia, la prima volta, andando in treno da Milano e Venezia mi hanno detto: “Te parli come noantri”. Mi sono sentito riconosciuto come italiano, orgoglioso della colonia dove ero nato, della piccola scuola nella boscaglia, della casa senza luce e telefono, del parlare *Talian*. Ed ho cominciato a riflettere – Se tante testimonianze di lotta, lavoro, fede ed eroismo che ho ricevuto da questi pionieri, non mi hanno fatto rendere conto di chi sono, quanto tempo deve ancora passare affinché tutti noi scopriamo la nostra italianità. Forza, riscopriamola!

È questo che noi discendenti italiani sentiamo e, nella misura in cui prendiamo atto di



L'ITALIANO CHE È (C'È) IN TE

■ di/por Frei Rovílio Costa

questa storia, ci rendiamo conto che questi immigranti furono veri eroi che hanno costruito una nuova cultura, in una terra che non era la loro, ma che la trattarono come se lo fosse. Sarebbe un disastro se la storia di questi 130 anni rimanesse nel silenzio a causa di preconcetti o disattenzioni”.

Osébio, puoi essere sicuro

che, come i tuoi avi seppero farti vedere il futuro da una casa senza luce, tramite i loro sogni, lavoro, fede, noi, con questa eredità ricevuta e con la luce elettrica che loro hanno conquistato per noi, simbolo del progresso a cui siamo arrivati, identificheremo la nostra italianità e la faremo diventare il patrimonio della nostra storia e cultura. ☒

* Prof. Rovílio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Rio-grandense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/esteditora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.



Foto: I. B. Peron

O ITALIANO QUE ESTÁ EM VOCÊ

O comunicador Frei Osébio Borghetti, de Caxias do Sul, diz que seus antepassados, com bravura, descobriram a América, mas ele descobriu a Italianidade.

“Descobri tarde minhas ligações com a italianidade. Antes tarde que nunca. Nasci numa picada de Vila Fão, então município de Lajeado-RS, onde

viviam alemães e bugres, não havia estradas, nem energia elétrica e nem telefone. E começavam a chegar italianos de Encantado, Nova Bréscia e Garibaldi. O telefone a manivela, de um só fio, que falava quando queria também chegou.

Meu pai, Leopoldino Gomercindo, contava que foi à escola só um dia, apa-

nhou e não voltou mais. Mesmo assim aprendeu ler, sabia assinar seu nome. Mas queria que os filhos estudassem. A mãe, Assunta Maccagnan, era analfabeta, só conhecia algumas letras, mas viveu 93 anos e criou 8 filhos.

Nas divergências, minha mãe tachava meu pai de tirolês, teimoso. Aí comecei me dar conta das diferenças de italiano para italiano. Mais tarde, no Cartório de Nova Bréscia, li o óbito do imigrante Valentino Borghetti, que constava como austríaco, ou trentino. Minha mãe não sabia a procedência de sua família, dizia que era da Província de Sgorla, que depois fiquei sabendo tratar-se de uma localidade de Údine, onde ocorreram muitos terremotos.

Meus primeiros contatos com o Italiano foi por meio do livro Nanetto Pipetta, que meu pai comprou, lia e contava suas histórias, das quais bem recordo La Mâchina de far soldi e La Pianta de salami. Durante a Guerra, o pai lia notícias do Staffetta Riograndense, e eu pensava que era uma guerra de italianos. A primeira escola que freqüentei estava no meio do mato, depois veio outra um pouco melhor, mas onde aprendi ler foi no Correio Riograndense, que buscava todos os domingos, depois da missa, no agente de Vila Fão. Ia para casa a pé, numa estrada de pedras, tentando ler o jornal como fazia o pai, a quem depois acompanhava lendo, e assim aprendi. No Seminário dos Capuchinhos, participava do coral e assim fui aprendendo o Italiano, que também se estudava no Seminário, e o Taliano aprendi dos colegas, mesmo que proibido para não prejudicar o Português. Em casa, o pai só usava algumas expressões em talian.

Tinha vergonha do sotaque, de ser

do interior, de ser colono e, no meu caso, de ter o nome mal grafado – Osébio em vez de Eusébio. Depois, fui me interessando em descobrir minhas origens e atribuo, como escrevi em Etnias & Carisma (A. Suliani, EST Edições, 2001, p. 838), a Frei Rovílio Costa o mérito do movimento de resgate da cidadania italiana e de outras etnias, com suas 2600 obras publicadas e seus seriados no Correio Riograndense desde 1980.

Na Itália, primeira vez, indo de trem de Milano a Venezia, me disseram: “Te parlí come noantri.” Senti-me reconhecido como italiano, fiquei com orgulho da colônia onde nasci, da escolinha do mato, da casa sem luz e telefone, do falar Talian. E comecei refletir – Se tantos testemunhos de luta, trabalho, fé e heroísmo recebi desses pioneiros, sem me dar conta de quem sou, quanto ainda falta descobrir da sua e da nossa italianidade. Vamos ao resgate.

É isso que nós descendentes italianos sentimos e, na medida em que nos conscientizamos desta história, nos damos conta de que estes imigrantes foram verdadeiros heróis que construíram uma nova cultura, numa região que não era deles, mas que eles a trataram como sua. Seria um desastre se a história destes 130 anos ficasse no silêncio devido a preconceitos ou descasos”

Osébio, podes ficar certo que, como teus antepassados de dentro de uma casa sem luz, te fizeram ver o futuro através de seus sonhos, trabalho e fé, nós, com esta herança e mais a luz elétrica que eles conquistaram para nós, símbolo do progresso a que chegamos, vamos identificar nossa italianidade e fazê-la fluir como patrimônio de nossa história e cultura. ☒



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante Bed&Breakfast “Caravelle” di Claudio e Rosângela Piacentini.

Informazioni turistiche, assistenza logistica, simpatia. **Informazioni e prenotazioni:**

00xx39/340/1019213 o

00xx39/06/87187014 (tel/fax).

E-mail: caravell3@yahoo.it



▲ Un autobus per turisti con la pubblicità del film "Il codice da Vinci" passa in Piazza Pio XII, l'ultima piazza in territorio italiano prima del confine con Piazza San Pietro, nel Vaticano, sabato 20 maggio 2006. Il film ha registrato il record di incassi nei botteghini nella cattolicissima Italia, decine di migliaia di italiani hanno ignorato il suggerimento del Vaticano a boicottare la pellicola. Il film, tratto dal best seller di Dan Brown, ha incassato 2 milioni di Euro nella sua prima uscita, quasi il doppio del vincitore dell'Oscar 1997 "La vita è bella", sul dramma dell'olocausto, di Roberto Benigni. FOTO VALERIO CAROSI/ANSA



▲ **CONTRO LA FAME** - Una foto della presentazione, il 19.05 a Roma, della marcia contro la fame - un evento globale, coinvolgendo oltre 100 paesi attraverso i 24 fusi orari: a promuoverlo, in collaborazione con TNT e la rappresentanza italiana della Commissione europea, è stato il World Food Programme delle Nazioni Unite, che ha sede a Roma. FOTO FOTO/ANSA



▲ **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** - Roma - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riceve (15.05) dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi le insegne di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone dell'OMRI. FOTO ANSA/COC



▲ **COPPA ITALIA** - I giocatori dell'Inter festeggiano, il 11.05, dopo aver vinto la Roma, la vittoria della Coppa Italia. FOTO MATTEO BAZZI/ANSA



CICLISMO ▶ Il vincitore dell'89° giro d'Italia di ciclismo, Ivan Basso, sul podio di Milano il 28.05. FOTO MAURIZIO BRAMBATTI/ANSA



▶ **PRODI IN BICI** - Il presidente del consiglio, Romano Prodi (al centro) in attesa di partire per un giro in bici sulle colline bolognesi con un gruppo di amici, il 20.05. FOTO GIORGIO BENVENUTI/ANSA



▲ **CALCIO** - Foto ufficiale della nazionale di calcio italiano il 25.05 a Coverciano - Firenze. Da sinistra (in alto) Simone Barone, Andrea Barzagli, Marco Materazzi, Alessandro Nesta, Vincenzo Iaquinta, Luca Toni, Alberto Gilardino, Massimo Oddo, Cristian Zaccardo, Gennaro Gattuso, Mauro Camoranesi, Simone Perrotta, Gigi Riva, Marcello Lippi, Giancarlo Abete, Gianluca Zambrotta, Fabio Grosso, Andrea Pirlo, Filippo Inzaghi, Francesco Totti, Marco Amelia, Gigi Buffon, Angelo Peruzzi, Alessandro Del Piero, Fabio Cannavaro e Daniele De Rossi. FOTO CARLO FERRARO/ANSA



▲ **MOTOGP** - Valentino Rossi, primo classificato, festeggia sul podio del Gp d'Italia il 04.06 al Mugello. FOTO CARLO FERRARO/ANSA

SINDACO ▶

Letizia Moratti, candidato sindaco di Milano per il centrodestra, arriva (30.05) sorridente al suo comitato elettorale per salutare i sostenitori. La Moratti (ministro dell'Istruzione nel governo Berlusconi) ha fatto il 52% dei voti validi. FOTO MATTEO BAZZI/ANSA



FRECCE TRICOLORI - Una pattuglia acrobatica delle Freccie tricolori sfreccia su Roma durante la parata del 2 Giugno. FOTO ETTORRE FERRARI/ANSA





Foto: Aukonns

LA DOMUS IMPERIALE

ESPOSTI PER LA PRIMA VOLTA I REPERTI DELLA DIMORA AL GIANICOLO

Nonostante secoli di scavi e di studi, dal sottosuolo della città eterna non hanno mai smesso di emergere resti di ogni epoca e di ogni natura, spesso relativi a complessi di grande importanza, anche dal punto di vista storico. In occasione dei lavori realizzati per il Giubileo del 2000, le viscere del Gianicolo lasciarono emergere un prezioso complesso di marmi che il colle custodiva da più di 2000 anni preservandoli, così, da possibili spoliazioni.

Il tesoro, appartenuto probabilmente alla domus imperiale, è stato visto in "I colori del fasto. La domus del Gianicolo e i suoi marmi", la mostra allestita a Palazzo Altemps di Roma, luogo simbolo della continuità culturale dell'arte classica romana, con la sua architettura rinascimentale ricca di marmi pregiati e le fastose collezioni di scultura antica.

Secondo le antiche fonti, tra

cui i testi di Seneca e Filone, sulle pendici settentrionali del colle Gianicolo, nella zona compresa tra il monte di Santo Spirito e la riva destra del fiume Tevere, si trovavano gli Horti di Agrippina Maggiore, sede delle residenze private di Agrippina, nipote di Augusto e madre di Caligola. Il fastoso apparato decorativo della dimora che sorgeva tra i giardini affacciati sul Tevere, i suoi pregiati marmi colorati lavorati a capitelli, lesene, cornici e lastre di rivestimento, le raffinate decorazioni parietali e i vari rinvenimenti, hanno ricostituito idealmente il lusso della dimora lungo il percorso espositivo e nella mise en scène allestita nel Teatro di Palazzo Altemps.

Tra il 1999 e il 2000, gli scavi portarono alla luce, infatti, una serie di ambienti con pitture a finte architetture e motivi decorativi e, da uno di questi ambienti, emerse uno straordinario deposito di materiali marmorei, ordinatamente riposti per essere poi riutilizzati: seicento pezzi, probabilmente appartenuti ad un unico complesso edilizio, databili intorno al I secolo d.C.

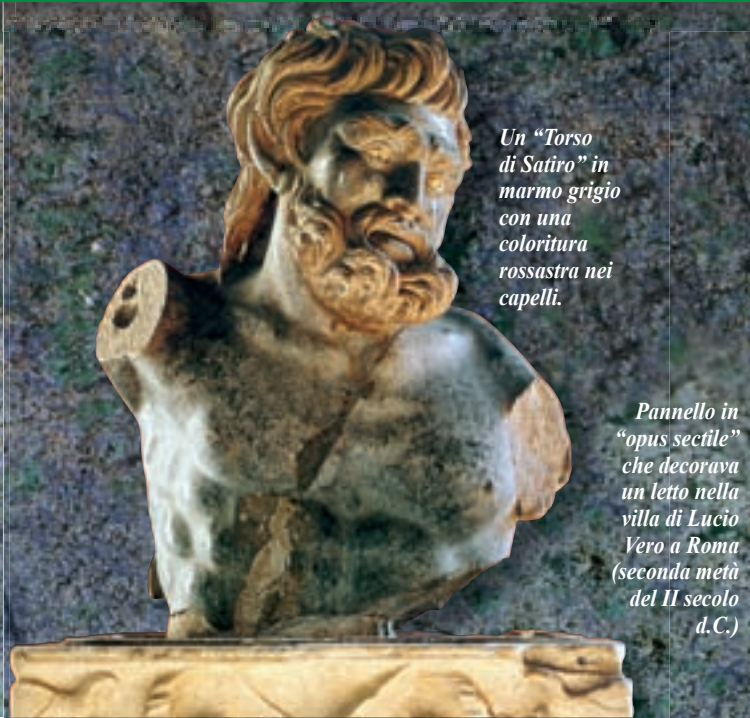
Gran parte dei rinvenimenti provengono dal deposito dei marmi della domus, in cui i pezzi era-

no stati suddivisi per tipologie (capitelli, basi, lesene, cornici lisce e decorate, architravi e così via). I marmi colpiscono per la grande varietà: dal bianco di Carrara al rosso antico della Grecia meridionale; dal giallo antico della Numidia all'ardesia; dal portasanta al pavonazzetto e il cipollino; dal marmo di Sciro all'orientale alabastro. In questo sorprendente deposito, sono stati rinvenuti anche elementi di intarsi figurati, una colonnina, una base di tripode e l'"Afrodite Charis". Figura femminile vestita di un lungo chitone trasparente che le lascia in parte scoperto il seno, il volto della piccola e raffinata statuetta di Afrodite presenta un volto eseguito con grande perizia: nell'ovale del volto spiccano gli occhi dal taglio allungato, il naso dritto e ben proporzionato, la bocca appena dischiusa. La pettinatura dei lunghi capelli, divisi da una scriminatura centrale e raccolti sulla nuca in uno chignon, presenta due fori che fanno risaltare l'acconciatura raffinata completata da un alto diadema gemmato. L'elegante figurina, uno degli esempi più raffinati del tipo statuaria detto "Afrodite Louvre-Napoli", riflette il gusto eclettico del secondo quarto del I secolo

per l'aggraziata figura ispirata alla scultura greca di età classica.

Tra le decorazioni parietali ritrovate ed esposte, elementi a tralci e ghirlande vegetali, maschere gorgoniche, uccellini, candelabri, steli floreali. All'interno di uno dei pannelli, sotto il festone di foglie, si conserva parte di una figura umana, mentre sull'intonaco sono stati rinvenuti alcuni graffiti, quali studi con un compasso, un occhio apotropaico e alcune lettere capitali. Particolarmente curiosa, un'iscrizione su due righe in alfabeto greco a lettere capitali, frutto probabilmente di una delusione d'amore: corretti gli errori, nell'iscrizione si può leggere la frase "la città è bella ma la donna è brutta".

Tutte le caratteristiche degli affreschi rinvenuti rientrano nell'ambito della pittura del II secolo d.C., caratterizzata da una progressiva semplificazione dei sistemi decorativi con una sempre maggiore perdita della ricerca prospettica. L'edificio, doveva essere strutturato almeno su due piani, come suggerisce l'impronta di una scala rinvenuta su uno degli ambienti. Accanto agli ambienti originali della domus, sono stati rinvenuti una serie di spazi orientati in senso nord-sud, frut-



Un "Torso di Satiro" in marmo grigio con una coloritura rossastra nei capelli.

Pannello in "opus sectile" che decorava un letto nella villa di Lucio Vero a Roma (seconda metà del II secolo d.C.)



to delle diverse fasi costruttive che si sono succedute nel tempo. Difficile identificare i resti rinvenuti ma, vista la ricchezza e la raffinatezza dei materiali, è quasi certo che si tratti delle decorazioni di una domus di età imperiale, databile tra l'età traianea e il II e III secolo d.C. Le strutture ritrovate hanno destato l'interesse dell'ambiente scientifico: in molti hanno voluto riconoscervi i famosi Horti Agrippinae, i quali dovevano estendersi nella zona prima occupata da quelli di Domiziana. Alla morte di Agrippina (33 d.C.), Caligola divenne a sua volta proprietario degli orti, che ritroviamo, in seguito, menzionati da Tacito come proprietà dell'imperatore Nerone. (AdnKronos)



La statuetta in marmo di Afrodite Charis (del 420 a.C. circa), rinvenuta nel 1999 nella Domus Imperiale sul Gianicolo.

Un mosaico con scena dionisiaca proveniente dalla Casa dei Capitelli colorati di Pompei (seconda metà del I secolo d.C.)



Particolare dell'affresco che decora la parete sud della Domus Imperiale del Gianicolo



Busto di Marco Aurelio in porfido della prima metà del IV secolo d.C.



Particolari di un capitello di stile corinzio in rosso antico con applicazioni a rilievo, ritrovato nella Domus Imperiale del Gianicolo.



SC allarga l'insegnamento pubblico dell'italiano

Santa Catarina quest'anno ha superato il numero dei bambini, stabilito dal governo italiano per il 2007, che studiano nella scuola pubblica anche l'italiano. La notizia è stata commemorata in un incontro il 19 di maggio tra il console generale d'Italia per gli Stati di Santa Catarina e Paraná, Riccardo Battisti e l'assessore Statale all'Educazione, Scienza e Tecnologia,

professori. "Il concorso pubblico del 2005 ha introdotto l'italiano come materia di programma, rafforzando il suo insegnamento nella scuola pubblica", ha sottolineato il direttore dell'Assessorato all'Educazione, Juares Thiesen. Il concorso sta permettendo, gradatamente, di inserire nel lavoro 60 professionisti, di elementari e medie. Il direttore generale dell'Assessorato,

Júlio Wiggers, ha sostenuto la tesi di anticipare l'insegnamento della lingua straniera nelle scuole, nelle quali, attualmente è insegnata dalla 2ª o 5ª elementare.

"Una lingua si impara pienamente solo se la si apprende presto, già cominciando dalla 1ª elementare", ha detto. In Santa Catarina, la proposta di curriculum prevede l'introduzione della lingua come uno strumento non solo per fini di viaggio o lavoro, ma anche come veicolo culturale. Nelle scuole delle zone di Concórdia, Campos Novos, Videira, Rio do Sul, Ituporanga,



Foto DeFeron

GENTE

Ibirama, Blumenau, Brusque, Criciúma, Araranguá e São Joaquim, l'insegnamento della lingua comprende anche lezioni di teatro, arti plastiche, letteratura, musica, ed altre. L'Assessore all'Educazione, Elisabete Anderle, ha ricordato l'esistenza di due accordi internazionali di cooperazione sottoscritti nel secondo semestre del 2005 dal governatore Luiz Enrique da Silveira, stabilendo i compiti di ogni organo ed entità nel progetto di espansione della lingua. Gli accordi prevedono in particolare la preparazione dei professori, l'elaborazione di materiali didattici e progetti di incentivo alla diffusione della lingua italiana.

"Ora si tratta di rispettare i due accordi", ha detto. Il console ha chiesto al Ceclisc la relazione sull'uso dei contributi messi a disposizione dal governo italiano per l'acquisto di materiale didattico e strumenti pedagogici per le scuole.



Foto Osvaldo Norcetti

• **Riccardo Battisti (d) console generale d'Italia; Elisabete Anderle, assessore statale all'Educazione di Santa Catarina; e Julio Wiggers direttore generale dell'assessorato all'Educazione di Santa Catarina.**

• **Riccardo Battisti (destra), consul geral da Itália; Elisabete Anderle, secretária estadual da Educação de Santa Catarina; e Julio Wiggers, diretor geral da Secretaria da Educação de Santa Catarina.**

Elisabete Anderle. Nella riunione, il console ha ricevuto la relazione contenente i dati dai quali si evince che nel 2006 il numero di scuole che offrono lo studio dell'italiano è passato da 25 a 37, con 2.659 studenti tra elementari e medie, in 23 comuni della colonizzazione italiana. Nel suo primo incontro con le autorità catarinensi, il console ha stabilito con l'equipe dell'assessorato ed il Ceclisc (Centro di Insegnamento e Cultura della Lingua Italiana di Santa Catarina) un insieme di priorità che prevedono il rafforzamento della lingua come disciplina inserita nel programma scolastico, oltre al destinare professori permanentemente per lo scopo.

Dopo aver sottolineato che Santa Catarina è all'avanguardia nell'impiantare una politica pubblica di insegnamento in questa area, Battisti ha ricordato che la grande differenza nello Stato è la possibilità di preparare gratuitamente gli educatori specializzati e realizzare il concorso pubblico per i

SANTA CATARINA AMPLIA O ENSINO PÚBLICO DE ITALIANO

Santa Catarina ultrapassou este ano a meta de crianças com ensino de italiano na rede pública estadual estabelecida com o Governo da Itália para 2007. A notícia foi comemorada em audiência no dia 19 de maio entre o cônsul geral da Itália para Santa Catarina e Paraná, Riccardo Battisti, e a secretária de Estado da Educação, Ciência e Tecnologia, Elisabete Anderle. Na reunião, o cônsul recebeu relatório dando conta de que em 2006 o número de escolas oferecendo o idioma italiano passou de 25 para 37, atendendo 2.659 estudantes do ensino fundamental e médio, em 23 municípios de colonização italiana. Em sua primeira audiência com autoridades do governo catarinense, o cônsul estabeleceu com a equipe da Secretaria e o Ceclisc (Centro do Ensino e da Cultura da Língua Italiana em Santa Catarina) um conjunto de prioridades que prevêem o fortalecimento do idioma como disciplina curricular, além da efetivação de professores no quadro permanente do magistério. Após destacar que Santa Catarina é vanguarda na implementação de uma política

pública de ensino na área, Battisti lembrou que o grande diferencial do Estado é a formação gratuita de educadores especializados e a realização de concurso público par professores. "O concurso público de 2005 introduziu o italiano como disciplina curricular, consolidando seu ensino na escola pública", destacou o diretor da Secretaria da Educação, Juares Thiesen. Foram classificados cerca de 60 profissionais de ensino fundamental e médio, que estão sendo chamados gradativamente. O diretor-geral da Secretaria, Júlio Wiggers, defendeu a antecipação do ensino de língua estrangeira nas escolas, onde é ministrada atualmente, a partir da segunda ou quinta série do ensino fundamental. "Só se aprende plenamente um idioma quando se começa cedo, a partir da primeira série", argumentou. Em Santa Catarina, a proposta curricular prevê a introdução do idioma como uma vivência cultural e não a mera instrumentalização para fins de viagem ou emprego. Nas escolas das regiões de Concórdia, Campos Novos, Videira, Rio do Sul, Ituporanga, Ibirama, Blumenau, Brusque, Criciúma, Araranguá e São Joaquim, o aprendi-

*zado do idioma se estende para as aulas de teatro, artes plásticas, literatura e música, dentre outras. A secretária da Educação, Elisabete Anderle, lembrou a existência de dois acordos internacionais de cooperação assinados no segundo semestre de 2005 pelo governador Luiz Henrique da Silveira, estabelecendo o papel de cada órgão e entidade na expansão da língua. Os tratados prevêem principalmente capacitação de professores, elaboração de material didático e projetos de incentivo à disseminação da cultura italiana. "Agora é cumprir os dois acordos", afirmou. O cônsul solicitou ao Ceclisc relatório sobre a aplicação de recursos liberados pelo governo italiano para a compra de material didático e recursos pedagógicos destinados às escolas. **LIDERANÇA EM ASCENSÃO** Presidente do Fórum Parlamentar Santa Catarina-Itália, da Assembléia Legislativa de Santa Catarina, líder do Partido Progressista (PP), o deputado estadual de Santa Catarina Celestino Secco, 49 anos, é uma liderança em ascensão no cenário político não só estadual como nacional e até internacional. Nascido no interior do Rio Grande do*

leader che crescono

Pil Presidente del Forum Parlamentare di Santa Catarina-Italia, del Consiglio Statale di Santa Catarina, leader del Partito Progressista (PP), il deputato statale di Santa Catarina



Foto: Divulgação

Sul e radicado em Florianópolis desde criança, neto de italianos, é graduado em Filosofia, pós-graduado em Filosofia e Ética, professor universitário e ex-secretário de Estado em vários governos. Atualmente é presidente da União de Parlamentares do Mercosul (UPM), função que o tem levado a participar da busca de solução para diversas questões. Foi convocado, como único representante do Brasil, a integrar a 7ª assembléia geral da Confederação Parlamentar das Américas, no último dia 2 de junho, em Equador, onde a discussão principal foi sobre a crise envolvendo a questão do gás entre o Brasil e a Bolívia. A presença da UPM no evento consolida a entidade como legítima representação de legisladores que trabalham pela integração econômico-cultural dos povos sul-americanos. Celestino é também presidente da Escola do Legislativo, que em maio ganhou sede própria em Florianópolis, na Rua Silva Jardim 319. Criada em 2000, a Escola já capacitou mais de 10 mil pessoas entre servidores e agentes públicos. **FEIBEMO FAZ ASSEMBLÉIA** - A Federação de Entidades Italo-Brasileiras do Meio Oeste e Planalto Catarinen-

Celestino Secco, 49 anni, è un personaggio in ascesa nello scenario politico, non solo statale o nazionale ma anche internazionale. Nato nell'entroterra del Rio Grande do Sul e installatosi fin da bambino a Florianópolis, nipote di italiani, è laureato in Filosofia, con master in Filosofia e Etica, è professore universitario ed ex-assessore di stato in vari governi. Attualmente è il Presidente dell'Unione dei Parlamentari del Mercosul (UPM), funzione che lo sta impegnando per trovare la soluzione di varie questioni. È stato convocato, come unico rappresentante del Brasile, a fare parte della 7ª assemblea generale della Confederazione Parlamentare delle Americhe, il 2 giugno scorso, in Equador, dove l'argomento più dibattuto è stato la crisi in materia di gas che sta coinvolgendo Brasile e Bolivia. Il fatto che l'UPM fosse presente rafforza l'entità come legittimo rappresentante di legislatori che lavorano per l'integrazione economico-culturale dei popoli sud-americani. Celestino è anche presidente della Scuola del Legislativo, che da maggio ha una sua sede a Florianópolis, nella Rua Silva Jardim 319. Fondata nel 2000, la Scuola ha già preparato più di 10.000 persone, tra funzionari ed agenti pubblici

se (Feibemo) realizou assembléia geral, dia 13 de maio, no Hotel Tirol, em Treze Tílias, para diversas deliberações, entre elas a adequação do estatuto com a legislação em vigor. No mesmo dia, na Sociedade Cultural e Artística Papua, na mesma cidade, foi realizado concurso para escolha da rainha e princesas do 5º Encontro da Cultura Italiana/2006, dias 23 e 24 de setembro, na cidade de Seara. Fundada em 1996, com sede em Caçador, a Feibemo é uma das mais atuantes entidades da italianidade em Santa Catarina. Presidida por Aliduíno Zanella, tem atualmente 30 associadas de municípios de sua abrangência. Além de manter o Centro de Cultura e Língua Italiana, estão sob sua coordenação 18 corais folclóricos italianos e 20 e grupos de dança. Em todas as suas ações o objetivo é um só: preservar, resgatar e divulgar a cultura italiana. **NOTAS - CONFERÊNCIA** - O modelo vêneto de desenvolvimento foi tema de conferência que o economista e pesquisador italiano Danilo Attanazio, formado pela Universidade de Trento, fez dia 22 de maio na Associação Comercial e Industrial do Oeste Catarinense (Acioic), em



Foto: Divulgação

ASSEMBLEA FEIBEMO - La Federazione delle Entità Italo Brasiliane del Centro Ovest e Altopiano Catarinense (Feibemo) ha tenuto la sua assemblea generale, 13 maggio, nell'Hotel Tirol, a Treze Tílias, con varie delibere, tra le quali l'adeguamento dello statuto con la legislazione in vigore. Nello stesso giorno, nella Società Culturale e Artistica Papua, nella città medesima, si è tenuto il concorso per scegliere la regina e le principesse del 5º Incontro della Cultura Italiana/2006, del 23 e 24 settembre, nella città di Seara. Fondata nel 1996, con sede a Caçador, la Feibemo è una delle più attive entità nel campo dell'italianità in Santa Catarina. Presieduta da Aliduíno Zanella, conta attualmente con 30 associazioni, presenti in municipi appartenenti alla sua giurisdizione. Oltre a mantenere il Centro di Cultura e Lingua Italiana, sono anche sotto la sua coordinazione 18 cori folcloristici italiani e 20 gruppi di danza. In tutte le sue azioni l'obiettivo è sempre lo stesso: mantenere, riscoprire e diffondere la cultura italiana.

ANNOTAZIONI

SEMINARIO - Il modello veneto di sviluppo è stato materia di un seminario che l'economista e ricercatore italiano Danilo Attanazio, laureato nell'università di Trento, ha tenuto il 22 maggio presso l'Associazione Com-

merciale e Industriale dell'Ovest Catarinense (Acioic), a Joaçaba. L'evento è stato organizzato dalla Camera Italiana di Commercio e Industria di Santa Catarina, con l'appoggio del Forum Italo-Brasiliano e del Consiglio Statale. In Brasile Attanazio svolge una ricerca sulla posizione delle micro, piccole e medie imprese nello sviluppo locale. Sta valutando le condizioni per lo sviluppo di progetti con risorse della Comunità Europea. **GIOCHI** - Dei 20 atleti che hanno rappresentato il Brasile nei Giochi della Gioventù Italiana a Lignano Sabbiadoro, 11 sono di Santa Catarina di cui 6 di Nova Veneza, Sud dello Stato. Di età tra i 13 e i 15 anni, hanno partecipato nelle discipline di atletica ed erano stati selezionati nelle fasi statali e nazionali, tenutesi a Florianópolis e Rio de Janeiro, in aprile. **MOMENTO CIVICO** - Il 60º anniversario della Repubblica Italiana è stato commemorato il 14 scorso, a Florianópolis, con una tipica notte italiana nel Lira Tennis Club. L'evento ha riunito i rappresentanti di tutte le 14 entità italo-brasiliane della Grande Florianópolis. Nella serata di festa ci sono stati omaggi alla Repubblica, una cena commemorativa e danze, animate dalla banda Deco Dalponte. ☒

Joaçaba. O evento foi organizado pela Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina, com apoio do Fórum Italo-Brasileiro, da Assembléia Legislativa. No Brasil Attanazio desenvolve pesquisa sobre o papel das micro, pequenas e médias empresas no desenvolvimento local. Está analisando as condições para desenvolvimento de projetos com recursos da Comunidade Européia. **JOGOS** - Dos 20 atletas que representaram o Brasil nos Jogos da Juventude Italiana, em Lignano Sabbiadoro, 11 são de Santa Catarina, dos quais seis de Nova Veneza, no sul do Estado. Com idade entre 13 e 15 anos, todos competiram na modalidade de atletismo e foram selecionados nas fases estadual e brasileira, realizadas em Florianópolis e Rio de Janeiro, respectivamente, em abril. **CIVISMO** - O 60º aniversário da República da Itália foi comemorado no último dia 14, em Florianópolis, com uma noite típica italiana no Lira Tênis Clube. O evento reuniu representantes de todas as 14 entidades italo-brasileiras da Grande Florianópolis. A noite festiva contou com saudação à República, um jantar comemorativo e um baile, animado pela banda Deco Dalponte. ☒



Foto DePaton

POLLASTRI AL SENATO:

Adesso Stop!

NEL SUO PRIMO INTERVENTO, IL SENATORE EDOARDO POLLASTRI AVVERTE: “NESSUNO DEVE INTERVENIRE A NOSTRO NOME PER STRUMENTALIZZARE GLI ITALIANI ALL’ESTERO”

ROMA - “Vorremmo non permettere più che altri intervengano a nome nostro, degli italiani all’estero, ed evitare giochi politici sulla pelle degli italiani all’estero”. Con questa premessa Edoardo Pollastri è intervenuto il 18.06.2006 in Senato a nome suo, dei suoi colleghi dell’Unione e dell’indipendente Luigi Pallaro, riferendosi a talune strumentalizzazioni avvenute durante la “gestazione” dell’esecutivo e all’intervento dei senatori di Italia dei Valori che, nella stessa sede, criticando la decisione di eliminare il Ministero per gli italiani nel mondo avevano affermato che “se qualcuno per caso ha cercato di convincere i senatori eletti all’estero che invece possa bastare, come noi non sosteniamo, un Vice Ministro rischiamo di commettere un errore grave di irresponsabilità e di sottovalutazione”

Quella di Pollastri e dei colleghi Micheloni, Randazzo, Turano e Pallaro, è stata dunque una sorta di riaffermazione della consapevolezza con cui ognuno di loro intende ricoprire l’incarico cui è stato eletto.

Entrando nel merito, Pollastri ha poi rivolto “un abbraccio simbolico a tutti i nostri connazionali residenti all’estero, quattro milioni di cittadini italiani, cinquanta mi-

lioni di cittadini di origine italiana che oggi ci guardano con speranza, con orgoglio e con rinnovata fiducia. Stiamo parlando di un patrimonio straordinario per il nostro Paese, un patrimonio umano, culturale, economico e commerciale che non sempre l’Italia si è dimostrata consapevole di possedere”.

Con il voto all’estero “siamo riusciti a rilanciare un legame più stabile con le nostre comunità” che, ha sottolineato il Senatore dell’Unione, “sono comunità ricche, diverse nella loro straordinaria pluralità a seconda del Continente, del Paese di residenza, della professionalità delle persone o della loro età anagrafica”.

L’Italia, però, non le conosce perché “ciò che viene detto, scritto e/o pensato in Italia rispetto alle nostre comunità all’estero è più il prodotto di pigrizie mentali che della realtà. Spesso – ha sottolineato Pollastri – viene presentata un’immagi-

ne destituita di fondamento e allora si rischia di non vedere, di raccontare un’altra storia e, quindi, di non valorizzare un patrimonio fatto di tanti mondi, di tante culture, di tante professionalità; un mondo fatto anche di tanti giovani ricercatori che a volte scelgono volontariamente di trasferirsi in un altro Paese, ma spesso vi sono costretti, spinti dall’im-

possibilità di esercitare un’attività di ricerca in Italia. Ho apprezzato, signor Presidente, il suo passaggio sulla necessità di comprendere i cambiamenti, sulla ricerca, sulla formazione. Un Paese che non valorizza la forma-

zione, l’informazione, la cultura, i saperi, la conoscenza, la ricerca, la scuola e l’università è un Paese che rischia di non cogliere le opportunità di crescita e di sviluppo. Un Paese che non scommette sui propri giovani è un Paese che rischia di non avere un futuro nel mondo globalizzato di oggi”.

“Ella, signor Presidente, ricordando che la nostra è una delle so-

cietà meno mobili del mondo, ha sottolineato l’importanza della duttilità, della flessibilità intellettuale e lavorativa, che è il contrario della precarietà. E allora, nel mentre ci ricordiamo che l’Italia è una delle società meno mobili del mondo – ha proseguito Pollastri – ricordiamoci anche però che l’Italia ha una delle società più mobili del mondo,

“Un abbraccio simbolico a tutti i nostri connazionali residenti all’estero, quattro milioni di cittadini italiani, cinquanta milioni di cittadini di origine italiana che oggi ci guardano con speranza”

AGORA CHEGA! EM SEU PRIMEIRO PRONUNCIAMENTO, O SENADOR EDOARDO POLLASTRI ADVERTE: “NINGUÉM DEVE FALAR EM NOSSO NOME PARA INSTRUMENTALIZAR OS ITALIANOS NO EXTERIOR” - ROMA - “Gostariamos de não mais permitir que outros falem em nosso nome, dos italianos no exterior, evitar jogadas políticas sobre os italianos no exterior”. Com esta premissa, Edoardo Pollastri fez em 18.06.2006 pronunciamento no Senado, em seu nome e no de seus colegas da Unione e do independente Luigi Pallaro, referindo-se às instrumentalizações havidas durante a “gestação” do Executivo e ao pronunciamento dos senadores da Itália dos Valores que, na mesma plenária, criticando a decisão de eliminar o Ministério para os italianos no Mundo, tinham afirmado que “se alguém, por acaso, tentou convencer os senadores eleitos no exterior que em lugar de ser suficiente (como nós defendemos) um Vice-Ministro, corremos o risco de cometer um erro grave de responsabilidade e de pouca importância”.

O pronunciamento de Pollastri e dos colegas Micheloni, Randazzo, Turano e Pallaro foi, portanto, uma tentativa de reafirmação da responsabilidade com que cada um deles procura assumir o cargo para o qual foi eleito. Entrando no mérito, Pollastri depois enviou “um abraço simbólico a todos os nossos concidadãos residentes no exterior, quatro

rappresentata da milioni di persone che, con coraggio e dinamismo, si sono integrate ai diversi livelli dei Paesi di ospitalità, contribuendo, anche in forme determinanti, alla loro crescita e al loro sviluppo. Persone che ricoprono incarichi ai più alti livelli, dai settori economico-finanziari a quelli parlamentari, ai Governi. Una "lobby positiva" sulla quale possiamo e dobbiamo contare per far ripartire l'Italia".

"Credo che un altro tratto da valorizzare sia quello delle comunanze, cioè di una identità complessiva di interessi che non distingue un'Italia da un'altra Italia all'estero, perché solo in questo modo è possibile superare approcci che hanno un carattere rivendicativo, per comporli all'interno di una politica pragmatica che punta allo sviluppo di una italianità nel senso più ampio. Per questo obiettivo sono chiamate a collaborare varie istituzioni, tra le quali vorrei richiamare l'ICE, la Simest, la Sace, gli Istituti di cultura (tutte entità forse da rinnovare profondamente), le camere di commercio italiane all'estero, il cui ruolo è strettamente funzionale a una rinnovata politica di promozione di più ampie e salde reti di relazioni istituzionali, cultura-

li ed economico-produttive".

"Noi, eletti nella Circostrizione Estero, signor Presidente e colleghi, siamo parlamentari a tutti gli effetti del Parlamento italiano, che si occupano e si preoccupano di tutti i temi che riguardano tutti i cittadini italiani, ovunque residenti - ha ribadito Pollastri - con una specificità e con un'attenzione particolare alle tematiche che riguardano le nostre comunità nel mondo, tematiche rispetto alle quali ci permettiamo di chiedere a voi, a tutte le istituzioni, alla stampa, un'attenzione maggiore e qualitativamente diversa rispetto a quella del passato".

"L'impegno per i diritti e le esigenze degli italiani nel mondo - ha aggiunto il senatore dell'Unione - deve rappresentare una scelta strategica per assicurare ai connazionali all'estero, nelle nuove condizioni del mondo, la tutela politica, sociale, economica e giuridica che la Costituzione prevede e garantisce a tutti i cittadini, indipendentemente dalla residenza. Oggi noi potremmo parlare dei temi programmatici che abbiamo presentato agli elettori, quei temi che sono stati compresi da cittadini che ci hanno dato un consenso che ci carica di responsabilità grandi. Quel consenso che anche in que-

sto Senato costituisce un elemento forte di coesione e di unità, indispensabile per spingere un'azione di Governo concreta e innovativa. Potremmo parlare delle nostre proposte sui temi del sistema d'impresa e dell'economia, sulla cultura e le università, sul rilancio dei corsi di lingua e cultura, sulla cittadinanza e sulla cooperazione. Potremmo, e dovremo, parlare della necessità di riordino, rilancio e riqualificazione di tutta la nostra rete consolare, una rete vitale sia per le comunità che per il Paese, che è stata colpevolmente e progressivamente lasciata senza risorse

e senza un adeguato sostegno. Vorrei citare i Comites, i patronati e l'associazionismo italiano".

"Ella, signor Presidente del Consiglio, nel suo messaggio agli italiani nel mondo dello scorso marzo ebbe a scrivere "Tutti insieme vogliamo e possiamo far ripartire l'Italia, per creare nuova occupazione e nuovo benessere, per offrire tranquillità e benessere alle famiglie, per dare un lavoro vero ai giovani, per permettere alle nostre imprese ed ai prodotti italiani di affermarsi nel mondo. Tutti insieme ce la possiamo fare". Per il bene dell'Italia". (aise) ☒



Foto: Behren

- Pollastri riunito con imprenditori a SP verso la fine di maggio.
- Pollastri riunito con imprenditori in SP, no final de maio.

milhões de cidadãos italianos, 50 milhões de cidadãos de origem italiana que hoje nos olham com esperança, com orgulho e com renovada confiança. Estamos falando de um patrimônio extraordinário para o nosso País, um patrimônio humano, cultural, econômico e comercial de que nem sempre a Itália demonstrou ter consciência".

Com o voto no exterior "conseguimos atingir uma ligação mais estável com as nossas comunidades" que - enfatizou o senador da União - "são ricas, diferentes em sua extraordinária pluralidade de acordo com o Continente, com o País onde residem, de acordo com a atividade profissional das pessoas e de sua idade."

A Itália, porém, não os conhece porque "isto que é dito, escrito e/ou pensado na Itália sobre nossas comunidades no exterior é mais produto de preguiça mental do que da realidade. Frequentemente - sublinhou Pollastri - é apresentada uma imagem sem fundamento e então corre-se o risco de não enxergar, de contar uma outra história e, portanto, de não valorizar um patrimônio efetivo de tantos mundos, de tantas culturas, de tantas profissões; um mundo feito também de tantos jovens pesquisadores que às vezes voluntariamente vão para outro País, mas frequentemente ali estão obrigados, compelidos pela impossibilidade de exercer uma atividade de pesquisa na Itália. Gostei, senhor Presidente, de seu pronunciamento quando fala sobre a necessidade de entender as mudanças, sobre a pesquisa, sobre a

formação. Um País que não valoriza a formação, a informação, a cultura, as ciências, o conhecimento, a pesquisa, a escola e a universidade é um País que corre o risco que não aproveitar as oportunidades de crescimento e desenvolvimento. Um País que não aposta em seus próprios jovens é um País que corre o risco de não possuir futuro no mundo globalizado de hoje."

O senhor, senhor Presidente - lembrando que a nossa é uma das sociedades menos mutáveis do mundo - lembrou-nos a importância da adaptabilidade, da flexibilidade intelectual e de trabalho, que é o contrário da precariedade. E então, enquanto aqui lembramos que a Itália é uma das sociedades menos mutáveis do mundo - prosseguiu Pollastri - lembremos também, porém, que a Itália tem uma das sociedades que mais se movimentam no mundo, representada por milhões de pessoas que, com coragem e dinamismo, integraram-se nos diversos níveis dos Países que as hospedaram, contribuindo, também de forma determinante, com o crescimento e desenvolvimento deles. Pessoas que ocupam postos nos mais altos níveis, dos setores econômico-financeiro a aqueles parlamentares, nos governos. Um "lobby positivo" com o qual podemos e devemos contar para fazer a Itália retomar seu caminho".

"Creio que outra estrada a valorizar seja aquela dos acordos (interesses comuns), isto é, de uma identidade abrangente que não distingue uma Itália de uma outra Itália no exterior, porque somente

dessa forma será possível superar aproximações de caráter reivindicativo, para compô-las dentro de uma política pragmática que leve em conta uma italianidade no sentido mais amplo. Para este objetivo, várias instituições, entre as quais gostaria de citar o ICE, a Simest, a Sace, os Institutos de Cultura (entidades, talvez todas, que devem ser renovadas profundamente), as Câmaras italianas de Comércio no Exterior, cujo papel é estritamente funcional, são convocadas a colaborar numa renovada política de promoção das mais amplas e estreitas redes de relações institucionais, culturais e econômico-produttivas".

"Nós, eleitos pela Circunscrição do Exterior, senhor Presidente e colegas, somos parlamentares para todos os efeitos do Parlamento Italiano, que se ocupam e se preocupam de todos os temas que dizem respeito a todos os cidadãos italianos, residentes em qualquer lugar - enfatizou Pollastri - com uma atenção particular aos temas que dizem respeito às nossas comunidades no mundo, temas sobre os quais permitimo-nos solicitar a vocês, a todas as instituições, à imprensa, uma atenção maior e qualitativamente diversa daquela demonstrada no passado."

"O compromisso para com os direitos e exigências dos italianos no mundo - acrescentou o senador da União - deve significar uma escolha estratégica para assegurar aos cidadãos no exterior, dentro das novas condições mundiais, a tutela política, social, econômica e jurídica que a Constituição prevê e

garante a todos os cidadãos, independentemente de sua residência. Hoje nós poderíamos falar de temas programáticos que apresentamos aos eleitores, aqueles temas que foram entendidos pelos cidadãos que nos deram um apoio que nos enche de grandes responsabilidades. Aquele apoio que também neste Senado constitui um elemento forte de coesão e de unidade, indispensável para motivar uma ação de governo concreta e inovadora. Poderíamos falar de nossas propostas sobre temas do sistema empresarial e econômico, sobre cultura e universidades, sobre a retomada dos cursos de língua e cultura, sobre a cidadania e sobre a cooperação. Poderíamos, e deveríamos, falar sobre a necessidade de reordenamento, retomada e requalificação de toda a nossa rede consular, uma rede vital seja para a comunidade ou para o País, que foi deixada, dolosa e progressivamente, sem recursos e sem uma adequada manutenção. Gostaria de citar os Comites, os patronatos e o associacionismo italiano".

"O Senhor, em sua mensagem de março último aos italianos no mundo, sr. Presidente, escreveu que "todos juntos queremos e podemos fazer a Itália retomar seu rumo, para criar novas oportunidades de emprego e novo bem-estar, para oferecer tranquilidade e bem-estar às famílias, para dar um trabalho digno aos jovens, para permitir que nossas empresas e nossos produtos italianos se firmem no mundo. Todos juntos podemos fazer isso. Para o bem da Itália".(aise) ☒

Caro amico, ti scrivo...

ALUNNI DI UNA SCUOLA ITALIANA SCELGONO TRAMITE FOTOGRAFIE I LORO AMICI DI UN'ALTRA SCUOLA IN BRASILE. INIZIA COSÌ UNA RELAZIONE CHE, OLTRE AD AVVICINARE FAMIGLIE, POTRÀ PORTARE GENITORI E FIGLI, INSIEME, A SCUOLA. PER IMPARARE

Avrebbe dovuto essere solo una visita di routine quella di Padre Roberto Capelletti, direttore della scuola salesiana Santa Croce, di Mezzano, Trento, Italia, verificatasi all'inizio dell'anno. Ma la curiosità manifestata dai 38 bambini immatricolati nella I media del collegio San Paolo, anch'esso salesiano, di Ascurra-SC-Brasile, ha fatto venire in mente un'idea al direttore italiano: quando sarebbe ritornato nella sua scuola, avrebbe raccontato il fatto ai suoi alunni di 5^a elementare ed avrebbe suggerito loro che scrivessero ai bambini brasiliani.

Detto fatto. Ha mostrato una foto ai piccoli italiani ed

ognuno di loro ha scelto, dalla fotografia, con chi avrebbe voluto scriversi. Ognuno ha raccontato un po' della sua storia, della sua vita, della famiglia, cose che gli piace fare e fatto molte domande, accompagnate da disegni, oltre che da alcune idee sulla vita e le cose in Brasile.

Il giorno in cui le lettere sono arrivate ad Ascurra, è stata una festa generale, racconta la professoressa Gisele P. Piccinini, incaricata dal direttore del Collegio San Paolo, Padre Décio Bona, di "portare avanti l'idea". Ha aiutato nella lettura cominciando con il tradurre le let-

tere (che hanno rallegrato anche le famiglie dei bimbi) per poi organizzare le risposte, che sono state inviate in Italia, in un pacco urgente, dal direttore, insieme ad un po' di regali e ricordi inviati dai bambini brasiliani. Dato che qui il numero di alunni è maggiore che là, quelli in più hanno scritto anche loro, proponendo doppie amicizie.

Entusiasta dell'accaduto, la professoressa Gisele ha approfittato della situazione per approfondire le conoscenze, in particolare di geografia e storia. E si è resa conto che c'è stato un interesse ed un uso delle lezioni da parte dei

suoi alunni molto più grande, ora che potevano toccare con mani questioni che prima erano solo teoriche.

E tale interesse non si ferma qui. Le lettere dei nuovi piccoli amici italiani ha risvegliato nei bambini l'interesse nella lingua italiana. E ancora di più: dato che i genitori sono stati coinvolti nel-



Gianluca.



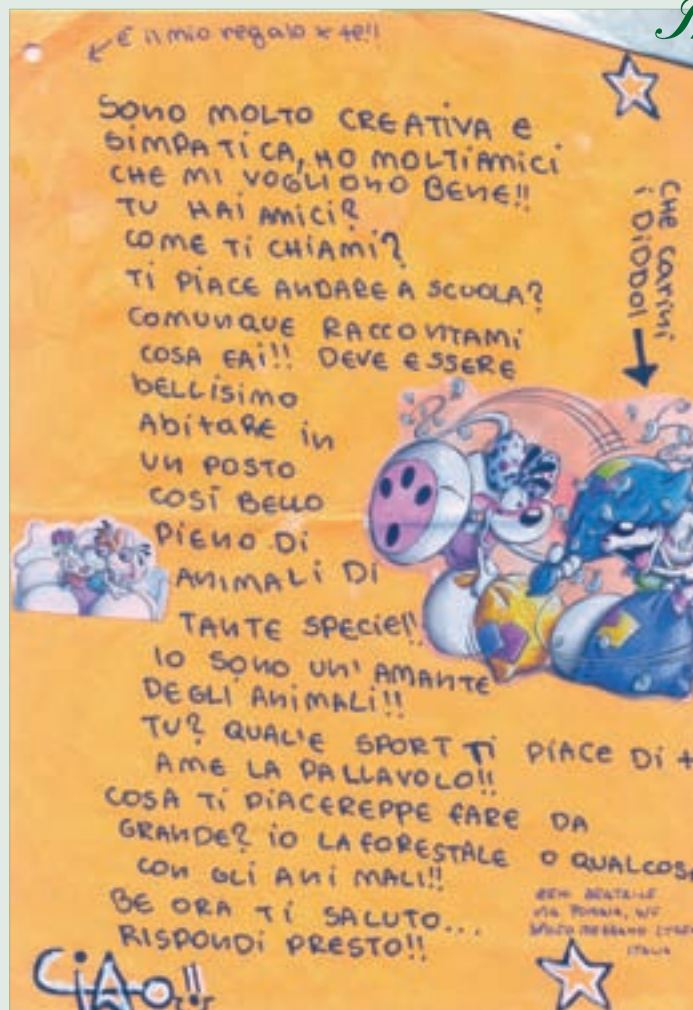
Antonella Orler.



la storia, molti di loro si sono già dimostrati interessati in un eventuale corso insieme ai loro figli ai quali, ed è già tanto, riescono solo a trasmettere alcune nozioni del dialetto.

I bambini italiani sono di luoghi vicini al collegio dove studiano (Mezzano, Tonadico, Transacqua, Siror, Mezzano di Primiero, Imer, Canal S. Bovo, Fiera di Primiero), mentre i brasiliani abita-

no nei comuni della Vale do Itajaí, molti dei quali di colonizzazione quasi esclusivamente di origine trentina, come Rodeio o Rio dos Cedros. Secondo la professoressa Gisele, è curioso notare come nelle lettere ci siano alcuni stereotipi del Brasile, come le foreste e gli animali selvatici. Ma lo scambio di informazioni tra i piccoli studenti è anche su temi come



CARO AMICO, TE ESCRIVO... ALUNOS DE UMA ESCOLA DA ITÁLIA ESCOLHEM NA FOTOGRAFIA SEUS AMIGOS DE OUTRO COLÉGIO NO BRASIL. E COMEÇA UM RELACIONAMENTO QUE, ALÉM DE APROXIMAR FAMÍLIAS, PODERÁ LEVAR PAIS E FILHOS JUNTOS À ESCOLA. PARA APRENDER O ITALIANO. - Deveria ter sido apenas uma visita de rotina aquela de padre Roberto Capelletti, diretor da escola salesiana Santa Croce, de Mezzano, Trento-Itália, realizada no início do ano. Mas a curiosidade demonstrada pelas 38 crianças matriculadas na 1ª série média do colégio São Paulo, também salesiano, de Ascurra-SC-Brasil, despertou no diretor italiano uma idéia: quando voltasse à sua escola, contaria a história a seus alunos da 5ª série e sugeriria que escrevessem às crianças brasileiras.

Dito e feito. Mostrou uma foto aos italianinhos aprendizes e cada um deles escolheu, pela fotografia, com quem gostaria de se corresponder. Cada um contou um pouco de sua história, sua vida e família, gostos pessoais e fez muitas perguntas, acompanhadas de desenhos, além de alguns conceitos sobre a vida e as coisas no Brasil.

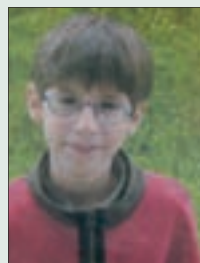
No dia em que as cartas chegaram a Ascurra, foi festa geral, conta a professora Gisele P. Piccinini, encarregada pelo diretor do Colégio São Paulo, Padre Décio Bona, de "encaminhar a idéia". Ela ajudou na leitura, primeiro traduzindo as cartas (que fizeram sucesso também nas famílias das crianças), depois organizando as respostas, que seguiram para a Itália num pacote urgente expedido pelo diretor, junto com um bocado de presentes e lembranças enviados pelas crianças brasileiras. Como aqui o número de

la preoccupazione di una futura professione, l'ambiente, il sociale. Alcuni hanno fatto riferimento ad un gemellaggio e, scoprendo cognomi co-

muni, l'ulteriore sorpresa potrebbe essere la scoperta di lacci familiari persi lungo il tempo della grande immigrazione. ☒

• I 28 alunni della 5ª elementare della scuola salesiana Santa Croce, di Mezzano (Trento), che hanno scritto ai bambini brasiliani.

• Os 28 alunos da 5ª série da escola salesiana Santa Croce, de Mezzano (Trento), que escreveram às crianças brasileiras.



Roberto Ficco.



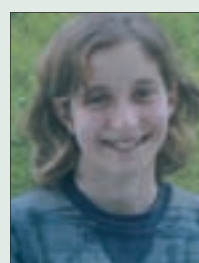
Michele Maccagnan.



Loris Dalla Sega.



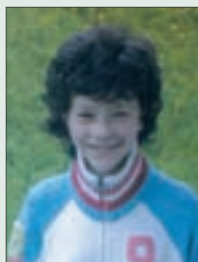
Rosanna Orler.



Giulia Rattin.



Beatrice Zeni.



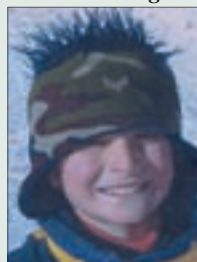
Valentina Cellana.



Elisa Dalla Santa.



Andrea.



Giovanni Debertolis.



Samuele.



Lara Raffael.

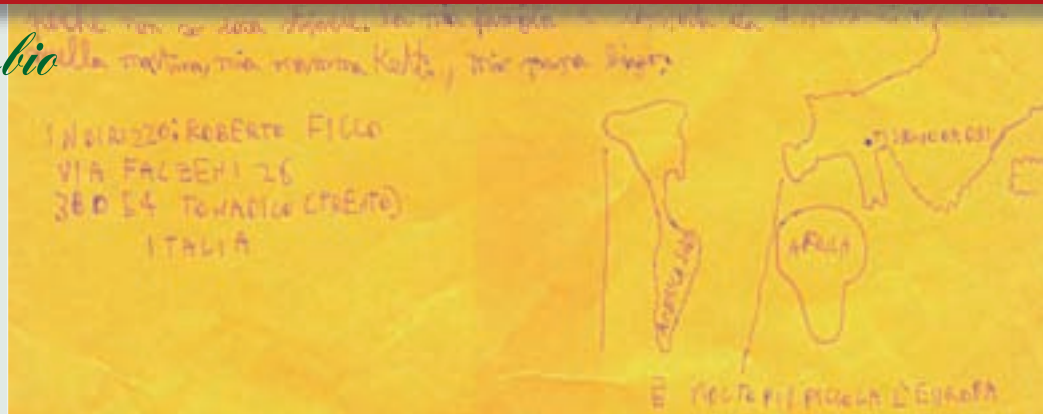
alunos é maior que lá, os que sobraram es-
creveram também, sugerindo amizade em
duplicata.

Entusiasmada com o ocorrido, a profes-
sora Gisele aproveitou para aprofundar co-
nhecimentos, principalmente de geografia e
história. E percebeu que houve um interesse
e um aproveitamento muito maior de seus
alunos, agora já mais vizinhos de velhas
questões teóricas.

Tal interesse, entretanto, não para aí.
As cartas dos novos amiguinhos italianos
despertou nas crianças também o interesse
de aprender a língua italiana. Mais: como os
pais foram envolvidos na história, muitos
deles já demonstraram interesse num even-
tual curso junto com seus filhos, aos quais,
quando muito, conseguem transmitir noções
dialetais.

As crianças italianas são de lugares
próximos ao colégio onde estudam (Mezzano,
Tonadico, Transacqua, Siror, Mezzano di Pri-
miero, Imer, Canal S. Bovo, Fiera di Primiero),
enquanto as brasileiras habitam municípios do
Vale do Itajaí, muitos deles de colonização
quase que exclusivamente de origem trentina,
como Rodeio e Rio dos Cedros.

Segundo a professora Gisele, é curioso
notar como nas cartas aparecem certos con-
ceitos estereotipados sobre o Brasil, como as
florestas e animais silvestres. Mas a troca de
informações entre os pequenos estudantes
também avança para áreas que demonstram
preocupação profissional ou mesmo ambien-
tal e social. Alguns se referiam a um "gemella-
ggio" e, ante a descoberta de sobrenomes
conhecidos, o desdobramento poderá ser a
descoberta de elos familiares perdidos ao
tempo da grande imigração. ☒



- *Nel disegno, la rappresentazione delle dimensioni tra l'Europa e le Americhe.*
- *No desenho, a expressão de tamanho entre a Europa e as Américas.*



Foto: Divulgação

- *Gli alunni del collegio di Ascurra, con la professoressa Gisele (s) e il direttore Padre Décio Bona (c)*
- *Os alunos do colégio de Ascurra, com a professora Gisele (e) e o diretor Padre Décio Bona (c).*



Giada Zortea.



Francesca Rattin.



Aurora Corona.



Iacopo.



Giulia Copona.



Mattia Cazzetta.



Claudio Brugnolo.



Ylenia Lucian.



Emanuele Jagher.



Leo Crepaz.



Enrica Dalla Sega.



Michele Loss.



Roberta Scalet.



Mirko Gobber.



Festa nella colonia

CIRCOLO TARENTINO DI CURITIBA ORGANIZZA FESTA NELLA COLONIA DI SANTA MARIA DO NOVO TIROL, CULLA TRENTINA NEL PARANÁ

C'è stata la messa ed un seminario sulla cittadinanza italiana, un bingo benefico e molta musica; il freddo di quella domenica (20 maggio) ha valorizzato il lavoro della cucina, dalla quale uscivano fumanti piatti di pasta e dorate fette di formaggio fritto. Una festa così, in un ambiente semplice e di campagna, fa sempre piacere. Ma il Circolo Trentino di Curitiba ed il comune di Piraquara, ogni anno, migliorano le condizioni dell'incontro che ha un grande significato per la comunità trentina in Paraná. In fin dei conti questa è stata la porta di entrata degli immigranti nello Stato.

Localizzato in piena Serra do Mar, il posto è preservato. È la zona delle sorgenti, da dove viene più della metà dell'acqua necessaria alla Grande Curitiba. Un ambizioso progetto, che contempla turismo e la produzione di ortaggi, frutta e la presenza di allevamenti, insieme alla necessaria preservazione delle sorgenti, saprà mantenere la memoria storica dell'immigrazione. Il Cammino Trentino nelle sorgenti è già un marchio. Oltre all'iniziale appoggio della Provincia di Trento, il progetto ha come principale partner il Comune di Piraquara, il cui assessore al Turismo, Gilmar Clavisso, è stato uno dei più entusiasti fin dall'inizio.

I produttori locali, ai quali sono impedito certe pratiche agricole, sono stati organizzati in un'entità (la "Trento Trasforma") che, oltre a fornire

orientamenti su quello che è permesso, trovano assistenza tecnica e risorse per la lavorazione e la commercializzazione i loro prodotti. Secondo il presidente del Circolo Trentino di Curitiba, Ivanor Minatti, "questo è un progetto che sta già funzionando. La sua piena realizzazione è solo questione di tempo". ☒

• *La chiesina di Santa Maria, l'omaggio del sindaco Gabriel Jorge Samaha all'assessore al turismo, Gilmar Clavisso, con sullo sfondo il presidente Ivanor Minatti; il gruppo musicale "I Primi Tempi", di Joinville; e la squadra in cucina.*

• *A igreja de Santa Maria, a homenagem do prefeito Gabriel Jorge Samaha ao secretário de turismo, Gilmar Clavisso, tendo ao fundo o presidente Ivanor Minatti; o grupo musical "I Primi Tempi", de Joinville; e a turma da cozinha.*



Foto: DePeron



FESTA NA COLÔNIA - CÍRCULO TARENTINO DE CURITIBA ORGANIZA FESTA NA COLÔNIA DE SANTA MARIA DO NOVO TIROL, BERÇO TARENTINO NO PARANÁ - Houve missa e palestra sobre cidadania italiana, bingo beneficente e muita música; o frio daquele domingo (20.05) valorizou o trabalho da cozinha, de onde saiam fumegantes pratos de macarrão e douradas fatias de queijo frito. Uma festa assim, num ambiente simples e campestre, sempre agrada. Mas o Circolo Trentino de Curitiba e a Prefeitura de Piraquara, a cada ano, melhoram as condições do encontro que muito simboliza para a colônia trentina no Paraná. Afinal, este foi o portal de entrada dos imigrantes no Estado.

Localizado em plena Serra do Mar, o local é de preservação permanente. É a área dos mananciais, de onde vem mais da metade da água que serve a Grande Curitiba. Um ambicioso projeto, contemplando o turismo e a produção hortifrutigranjeira aliada à preservação necessária das nascentes manterá a memória histórica da imigração. O Caminho Trentino nos Mananciais já é uma marca. Além do apoio inicial da Província Autônoma de Trento, o projeto tem como principal parceiro a Prefeitura Municipal de Piraquara, cujo secretário de Turismo, Gilmar Clavisso, é um dos entusiastas desde o início.

Os produtores locais, impedidos de certas práticas agrícolas, foram organizados numa entidade (a "Trento Transforma") que, além de fornecer orientação sobre o que é permitido, encontram assistência técnica e recursos para a transformação e comercialização de seus produtos. Segundo o presidente do Circolo Trentino de Curitiba, Ivanor Minatti, "este é um projeto que já deu certo. Sua realização plena é apenas uma questão de tempo". ☒



RÁPIDAS

■ O Círculo Trentino de Ascurra-SC tem nova diretoria, empossada dia 13.05. Na presidência está Marco Antonio da Cruz (Poffo) e na vice-presidência, o Padre Décio Bona, diretor do Colégio São Paulo. Respondem pela secretaria Deize Franciana Zonta e Robson Pessotti; pela tesouraria, Cláudia Dalfovo e Patrício Dalfovo; diretor artístico é Márcio Antonio Grava; diretor social, Diego Poffo e integram o Conselho Fiscal Eviatore Luigi Quiarelli, Raffaello Destefani e Rosângelo Possamai.

■ Juntamente com o Lira - Círculo Italiano de Blumenau-SC, o Círculo Trentino de Blumenau, como ocorre todos os anos, está participando ativamente da organização da Festitalia. A festa, que está em sua 13ª versão, acontecerá entre 14 a 23 de julho, nos pavilhões da Proeb. ☒

Jovens de origem trentina dos Estados de Santa Catarina e do Paraná têm encontro marcado dias 15 e 16 de julho em Rio do Oeste-SC, nos "Il Giochi Trentini - Brasile Centro", que serão realizados juntamente com a tradicional Festa da Polenta. Os jogos deverão movimentar integrantes de equipes de quase todos os círculos trentinos dos dois Estados. A previsão, segundo Gilson Raffaelli, presidente da Comissão Organizadora, é que pelo menos dez equipes estejam inscritas até o final do prazo. Somente nos hotéis patrocinados pela Prefeitura de Rio do Oeste estão reservadas 180 vagas. Os primeiros jogos aconteceram ano passado em Blumenau, paralelamente à Festitalia.

DISCIPLINA - A cada equipe (squadra) que participar serão atribuídos cores específicas e um nome correspondente a uma cidade trentina. Estão convocados participantes pertencentes à jurisdição dos círculos de Ascurra, Blumenau, Brusque, Curitiba, Florianópolis, Gasparin, Indaial, Jaraguá do Sul, Joinville, Laurentino, Londrina, Luzerna, Nova Trento, Presidente Getúlio, Rio do Oeste, Rio do Sul, Rio dos Cedros, Rodeio, Salete, São João Batista, Taió e Xanxerê, e também de integrantes das Famílias Trentinas de Florianópolis, Joinville, Rio do Sul, Rio



Foto cedida

• Grupo de preparação dos Jogos Trentinos, reunidos em Rodeio.

Il Giochi Trentini

EVENTO ACONTECERÁ JUNTAMENTE COM A FESTA DA POLENTA DE RIO DO OESTE

dos Cedros e de Rodeio. Toda a responsabilidade pelo orçamento e controle de despesas é da Comissão Organizadora, cujos integrantes são os seguintes: Adilson Sergio Nicoletti (Joinville - asnicoletti@hotmail.com); Ana Paula Anesi (Blumenau - apanesi@pop.com.br); Ana Paula Campestrini (Indaial - anapcampestrini@yahoo.com.br); Bianca Duarte Juffo (Rio d'Oeste - Kuki_bi@hotmail.com); Dalila Floriani (Blumenau - dalilafloiriani@bol.com.br); Daniella Deyse de Macedo Mora (Florianópolis - ddeyse@matrix.com.br); Edson Perini (Rio d'Oeste); Eluisio Voltolini (Nova Trento - eavoltolini@yahoo.com.br); Everton Juffo (Rio d'Oeste - Juffo2@yahoo.com.br); Fabiane Moser (Blumenau - fabianeblu@ibest.com.br); Gilson Raffaelli (Jaraguá do Sul - gilson.eng@kohlbach.com.br); Giovana Regina Panini (Blumenau - giovana@paninox.com.br); Laura Scoz (Rodeio - laurascoz@gmail.com); Leandro Depine (Taió - ldepine@brturbo.com.br) Marcos Roberto Campestrini (Indaial - mrcampes@tpa.com.br); Milena Leticia Anesi (Florianópolis - mlanesi@terra.com.br); Regiane Deyse Scoz Cidral (Florianópolis - cidral@yatech.net); Rosemeri Tridapalli Montibeller (Nova Trento - montibeller@braxana.com.br); Rino Montibeller (Nova Trento - montibeller@braxana.com.br); Simone Sehnem (Taió - simone.sehnem@uol.com.br); Vanessa Scoz (Florianópolis - vanessascoz@hotmail.com - vscoz@bol.com.br); Vanildo Cristofolini (Lauren-

tino - vanildoluz@brturbo.com.br). Pela parte da Prefeitura Municipal de Rio do Oeste responde Humberto Pessatti.

PROGRAMA - As atividades programadas começam já na cidade onde vivem os inscritos. Cada equipe antes de ir aos jogos deve ter já realizado uma ação social em benefício a alguma entidade assistencial. A ação, que precisa ser documentada fotograficamente para apresentação pública, pode ser tão simples quanto doar uma cesta básica ou visitar doentes em um hospital, mas também poder ser algo maior, como fazer uma campanha na comunidade ou participar de alguma outra campanha. A segunda parte do programa começa dia 15 de julho: 13h - apresentação em Rio do Oeste e organização das equipes; 15h - início dos "Giochi Trentini"; 18h30min - apresentação das "azione sociale" pelos "Circoli" e "Famiglie"; 19h - "Quiz Trentino" sobre o Trentino e imigrantes no Brasil; 20h - jantar na "Festa della Polenta"; 22h - apresentação das equipes na "Festa della Polenta". No domingo, dia 16 de julho, o programa começa às 8h30min - café-da-manhã; 9h30min - "Giochi Trentini"; 12h - almoço na "Festa della Polenta"; 13h - passeio turístico em Rio do Oeste; 14h30min - Etapa cultural: apresentação sobre temas trentinos ou italianos; 15h - "Sfida" (prova entre associações, com troféu. 15h30min - premiação e encerramento. ☒



Foto cedida

INTEGRAÇÃO JOVEM - Daniella Deyse de Macedo Mora, que faz parte do Grupo Jovem do Circolo Trentino de Florianópolis, recepcionou, nos meses de janeiro e fevereiro de 2006, jovens trentinos participantes do Soggiorno di Istruzione per Giovani Emigrati Trentini "Formazione di animatori culturali per le collettività trentine all'estero" de 2004. Eles conheceram vários lugares turísticos, além da Sede do Circolo Trentino de Florianópolis. Na foto estão Sidnei Zanella, de Nova Trento/SC com Daniella Deyse e Renzo Grosselli, de Bahia Blanca - Argentina.



BUROCRAZIA

Perché tutte le pratiche devono andare fino a Roma?

QUANDO GLI AVI SONO GLI STESSI NON C'È NESSUN MOTIVO DI QUESTA 'PASSEGGIATA DI DOCUMENTI', DICE MINATTI

Le regole dispongono che tutte le opzioni di cittadinanza italiana fatte da discendenti di immigranti provenienti da aree un tempo appartenenti all'impero austro-ungarico – primo passo per il riconoscimento della cittadinanza italiana *jure sanguinis* – devono essere analizzate da una commissione speciale funzionante a Roma. Detta commissione ha come funzione principale il verificare che i richiedenti facciano, di fatto, parte del “mondo” italiano o se, accidentalmente, solo erano nati lì, in un periodo in cui la presenza germanica, ad esempio, era molto forte.

Fino qui tutto bene. “Solo che se il bis-nonno di qualcuno è già stato “analizzato” dalla commissione, perché i discendenti dello stesso ramo familiare devono inviare le loro pratiche a Roma? Solo per ritardare ancora di più la pratica di riconoscimento?”

Fa questa domanda il presidente del Circolo Trentino di Curitiba, Ivanor Minatti, che è anche il coordinatore generale delle pratiche di cittadinanza per i trentini negli Stati di Paraná e Santa Catarina, su delega della Federazione dei Circoli Trentini del Brasile. “Se la cosiddetta “appartenenza linguistica” del mio bis-nonno è stata analizzata, non c'è motivo di sottomettere all'analisi della commissione tutte le pratiche eventualmente presentate dai suoi discendenti se sollecitano il riconoscimento per il loro diritto di sangue”, ragiona Minatti.

Anzi, questo argomento, è stato oggetto di un'analisi in recen-

ti riunioni dei presidenti e dei rappresentanti dei circoli trentini che hanno deciso di sostenere la tesi dell'“economia processuale”. Sì, “andremo a Roma non solo per correggere questa assurdità burocratica, ma anche per sollecitare una maggiore snellezza nell'analisi delle pratiche, là già inviate, e che non hanno ricevuto alcuna risposta”. Secondo Minatti, il cambiamento di governo ha portato, naturalmente, ad una quasi paralisi dei lavori della commissione, che è interministeriale.

Ma, “superata questa fase speriamo che i lavori riprendano, e ad un ritmo migliore di prima. E, soprattutto, con un adeguato buon senso: “non ha senso – aggiunge – alimentare questa vera “passeggiata” di carte su un ceppo familiare già conosciuto e confermato, lavoro non necessario che ritarda il riconoscimento di una situazione sulla quale non ci sono più dubbi”.



Foto: Behran

- **Minatti: è solo una questione di buon senso.**
- **Minatti: apenas uma questão de bom senso.**

Secondo Minatti, basterebbe delegare ai Consolati la competenza dell'analisi, come succede oggi con le pratiche di tutti gli interessati, della documentazione relativa ai discendenti dello stesso immigrante. “Risparmieremo tempo, lavoro e soldi”, conclude il presidente del Circolo Trentino di Curitiba. ☒

BUROCRACIA: POR QUE TODOS OS PROCESSOS PRECISAM IR ATÉ ROMA? - NOS CASOS EM QUE OS ANCESTRAIS SÃO OS MESMOS, NÃO HAVERIA RAZÃO PARA ESSE “PASSEIO DE PAPÉIS”, DIZ MINATTI - Dispõem as normas que todas as declarações de opção pela cidadania italiana que fazem os descendentes de imigrantes provenientes de áreas uma vez pertencentes ao império áustro-húngaro - primeiro passo para o reconhecimento da cidadania italiana *jus sanguinis* - devam ser submetidas à apreciação de uma comissão especial, que funciona em Roma. Tal comissão tem como função principal verificar se os requerentes de fato fazem parte do “mundo” italiano ou se, por questões acidentais, apenas ali nasceram, num período em que a presença germânica, por exemplo, era muito forte. Pois bem. “Mas se o bisavô de alguém já foi “sabatinado” pela comissão, por que descendentes do mesmo tronco familiar precisam enviar seus processos a Roma? Apenas para retardar ainda mais o trâmite de um requerimento?”

A pergunta quem faz é o presidente do Circolo Trentino de Curitiba, Ivanor Minatti, que é também o coordenador geral dos processos de cidadania para os trentinos nos Estados do Paraná e Santa Catarina, por delegação da Federação dos Círculos Trentinos do Brasil. “Se a chamada “appartenenza linguistica” de meu bisavô já foi analisada, não há porque voltar à análise da tal comissão toda vez que um seu descendente resolver solicitar o reconhecimento de seu direito de sangue”, raciocina Minatti.

Este assunto, aliás, foi objeto de análise em recentes reuniões de presidentes e representantes de círculos trentinos que resolveram levantar a bandeira da “economia processual”. Isto é: “iremos a Roma, através de nossas representações formais e informais para, não apenas corrigir esse absurdo burocrático, como também para solicitar maior agilidade na verificação dos processos que para lá foram enviados e continuam sem resposta”. Segundo Minatti, a mudança de governo acarretou, naturalmente, uma quase paralisação dos trabalhos da comissão que é interministerial. Mas “passada essa fase, esperamos que os trabalhos sejam retomados e com ritmo acelerado. E, acima de tudo, com o bom senso que se imagina adequado: “não faz sentido - acrescenta ele - alimentar esse verdadeiro “passeio” de papéis sobre tronco familiares já conhecidos e confirmados, trabalho desnecessário que retarda o reconhecimento de uma situação sobre a qual não restam mais dúvidas”.

Para Minatti, bastaria delegar aos Consolados, a competência para analisar, como acontece hoje com os processos dos demais interessados, a documentação referente aos descendentes de um mesmo imigrante. “Economizariamos tempo, trabalho e dinheiro”, finaliza o presidente do Circolo Trentino de Curitiba. ☒

Circolo Trentino di Curitiba

Atendimento ao público de 2ª a 6ª Feiras, das 9 às 12 e das 14 às 17hs

Rua Desembargador Westphalen, 15 - 2º andar
fone 041-3222-9033 - e-mail: curitiba@trentini.com.br
80.010-110 - Curitiba - PR

■ por Elton Diego Stolf

Entrevista realizada pelo colega descendente trentino Antonio Denes Simião, do Circolo Trentino di Curitiba, que está em Trento, Itália, participando do programa de bolsas de estudo da PAT.

- Quem é?

Eu me chamo James Dadam, sou natural de Itajaí-SC, mas sempre vivi em Balneário Camboriú. Tenho 29 anos e atualmente estudo Sociologia e Pesquisa Social na Università degli Studi di Trento, graças a uma bolsa de estudos concedida pela Província Autónoma de Trento para descendentes de emigrantes trentinos no exterior. Costumo dizer que sou trentino de pai e mãe, ou seja, sou trentino por todos os lados da família. Do lado materno sou Turinelli, sobrenome do meu avô, de Lodrone di Storo e Adami, sobrenome da minha avó, de Besenello. Já da parte paterna, sou Dadam, também de Besenello.

■ O que fazia no Brasil?

Eu trabalhava na Universidade do Vale do Itajaí - Univali, em Itajaí e em Balneário Camboriú. Também trabalhei durante alguns meses na Univali Tijucas. Basicamente atuava na área de comunicação social e marketing, mas também como professor de Semiótica e Multimídia nos cursos de Design.

■ Como soube da bolsa?

Foi por acaso. Eu estava procurando um curso de doutorado no exterior, através da internet. Enquanto fazia a pesquisa, achei o site www.mondotrentino.net, e foi assim que fiquei sabendo da bolsa.

■ Como foi a seleção?

Apesar de não fazer parte do processo de seleção, só a parte de inscrição já foi uma grande vitória, porque era necessário traduzir muitos documentos, depois levados ao Consulado de Curitiba para legaliza-los. Só nisto gastei um bom tempo. Depois recebi pelo e-mail uma prova para responder em casa. A nota desta prova foi somada ao meu currículo e a outros critérios, fazendo assim uma classificação. Os dez primeiros estudantes foram convocados para duas provas na Itália. A primeira foi feita na própria Universidade e é obrigatória para todos os estudantes estrangeiros que desejam estudar no país. A segunda foi realizada pela Província de Tren-

to, para verificar se aquilo que fizemos em casa correspondia realmente à realidade. Apenas com a superação destas duas provas é que realmente podemos receber a bolsa. Não passar nestas provas significaria voltar para casa sem curso e sem bolsa, e sem reembolso das despesas de viagem.

■ Que curso você escolheu e do que trata este curso?

Eu escolhi Sociologia e Ricerca Sociale. É um curso muito ligado ao jornalismo, porque no segundo ano nós podemos escolher um percurso mais ligado às transformações da sociedade ou outro relacionado à comunicação e cultura. Então, pela minha formação no Brasil, este segundo percurso caía como uma luva. Mesmo assim, resolvi fazer algumas disciplinas do outro percurso e adorei. Então resolvi selecionar um conjunto de disciplinas dos dois percursos, o que felizmente é permitido pela Universidade. Basicamente este curso trata da formação de pesquisadores, com muita ênfase em métodos e técnicas de pesquisa, além é claro das teorias sociológicas contemporâneas.

■ Quais as dificuldades pessoais que você enfrentou em Trento? E quais os benefícios desta experiência?

Sem dúvidas o que mais pesa é ficar longe de casa. O começo é muito difícil, principalmente se você é muito ligado à família. Depois, a língua sempre atrapalha um pouco. Você precisa se adaptar ao ritmo, ao sotaque e, é claro, ao sistema de ensino. Até descobrir como tudo funciona, leva um certo tempo. Uma grande dificuldade inicial foi fazer as provas orais, muito comuns na Itália. Você fica na frente do professor e ele começa a te interrogar, questionar. Muitas vezes você sabe a resposta, mas falta uma palavra, ou erra ao conjugar o verbo, então a gente acaba tendo algumas dificuldades. Eu tive muita sorte porque meus professores foram muito gentis e sempre procuravam me ajudar, entendendo o fato de eu ser estrangeiro. Mas existem outros que não estão preocupados com você. Se você não sabe falar ou escrever, o problema é seu e pronto. Mas tudo é uma questão de treino. Depois de algumas provas, quando já estamos mais adaptados aos termos técnicos que são usados faculdade, fica mais fácil. Porque uma coisa é fazer turismo, viajar, falar coisas do dia-a-dia. Outra coisa é estudar e aprender certas expressões que no Brasil não ouvimos falar nos cursos de língua,

até mesmo porque a língua é um mecanismo vivo, que muda todo dia.

Para mim, particularmente, foi difícil dividir a casa com pessoas completamente estranhas, de cultura tão diferentes, formas de limpeza (ou de não limpeza) um pouco diversas, com interesses diversos. Foi um grande desafio aprender a reclamar, porque se você não fala, as pessoas não percebem. É bem diferente de nós, brasileiros. Muitas vezes basta olhar e a gente já entende o que o outro está dizendo, mas isto não funciona em outras culturas e a gente precisa mudar, se adaptar, o que é, no final das contas, um grande aprendizado.

Posso dizer que cresci muito neste tempo. Aprendi muito, não apenas na faculdade mas principalmente na vida. Aprendi a olhar o mundo com outros olhos, a respeitar o outro na sua diferença e a negociar em situações de conflitos. Conheci muita gente, de todo o mundo, pessoas que falam uma língua muito diferente e que possuem hábitos muito diversos, conheci outros países, aprendi outras línguas e fiz muitas amizades. E vi um outro mundo e muita coisa boa que pode ser útil para nós, no Brasil.

■ O que você vê de diferente no estudo na Itália com relação ao estudo no Brasil?

Muito positivo é que professor aqui é professor e é muito valorizado e respeitado. Eles possuem dedicação exclusiva, muita experiência e sabem tudo, mas exatamente tudo sobre aquilo que falam. Por outro lado a universidade é mais teórica e eles estão um pouco atrás em termos de didática. No Brasil nós estamos mais preocupados com o mercado de trabalho, em saber fazer. Aqui o importante é a formação ao estudante, é importante saber. Não dá para dizer que existe um sistema melhor ou pior. Eles são diferentes e cada um tem pontos positivos e negativos. Porém, muito bom é que na Itália a presença não é obrigatória, então quem vai para a aula é porque está interessado. No Brasil, onde a presença é necessário, é comum ver estudantes que estão lá apenas por obrigação e que acabam atrapalhando quem realmente quer estudar.

Sobre o sistema de avaliação, no Brasil nós temos provas e trabalhos durante o curso e muitas vezes basta apenas ir para a aula e nem precisa estudar para uma prova, porque o que vai cair é aquilo que o professor falou. Aqui não. Nós temos aulas e depois, quando

termina o bimestre ou semestre, fazemos as provas e além do que foi explicado durante o curso, é preciso estudar a bibliografia, quatro ou cinco livros, além de outros materiais. Eles exigem mais e para uma prova passo dias e até semanas estudando. No último semestre estudei para uma prova durante dois meses.

■ O que você planeja para o futuro após a tua formatura?

Meus planos são voltar para casa, para o Brasil. Pretendo investir mais na área de pesquisa acadêmica, principalmente sobre a imigração. É provável que eu volte a trabalhar em uma universidade, o que seria muito interessante, mas nada impede que parta para outros caminhos, porque tudo o que adquiri na Itália me permitirá de fazer muito mais. Também gostaria muito de atuar mais com a cultura italiana e trentina. Quem sabe até lá minha cidade já possua um círculo italiano ou trentino, ou quem sabe eu ajude a construí-lo e possa ajudar outros jovens e passar pela experiência que tive.

■ Uma mensagem para aqueles que pretendem vir para Trento:

Quando fiz minha inscrição para estudar na Itália, tinha muitas dívidas. Eu me perguntava todos os dias se iria valer a pena, que não estaria perdendo meu tempo, meu trabalho, minha segurança, estas coisas. Hoje vejo pela internet que muitos jovens possuem as mesmas dívidas. Questionam se vale a pena. Eu digo que sim. Vale a pena. Mesmo no meu caso, que já possuía um mestrado no Brasil, ter esta experiência foi muito importante e jamais a esquecerei. Estudar em uma das melhores universidades da Europa é um bom motivo, afinal, a Universidade de Trento é pelo quinto ano consecutivo a melhor em Sociologia da Itália, e pelo quarto ano em Direito. Além disso, é uma oportunidade para conhecer a terra dos antepassados, a cultura, a história ao vivo. Participar deste projeto é uma experiência maravilhosa, que porém exige muita dedicação, muitas horas de estudo e muito esforço. Não é uma experiência turística, ainda que tenhamos muitas oportunidades para conhecer todo o continente, mas sim uma experiência de vida e de crescimento, de responsabilidade. Se eu tivesse que fazer tudo de novo, certamente o faria. É uma oportunidade para quem quer vir aprender algo. Quem tem isto na cabeça não deve perder tempo. ☒

PANORAMA



Foto divulgação

di / por **FABIO PORTA***

Il 2 giugno di questo mese l'Italia ha commemorato i 60 anni dalla promulgazione della Costituzione Repubblicana. Siamo una Repubblica giovane e forte, ed oggi – grazie ai nostri parlamentari eletti all'estero – ancora più ancorata e legata alla sua grande comunità che vive nel mondo.

Coincidentemente questi 60 anni si festeggiano nel mese in cui siamo chiamati ad esprimerci, attraverso lo strumento del Referendum, proprio sulla Costituzione. Sì, perché qualcuno ha provato a cambiare quella Costituzione che tutta l'Italia 60 anni fa aveva approvato e che ha consentito al nostro Paese di diventare in questi anni una delle più importanti democrazie del mondo.

Non vogliamo che quella Costituzione venga stravolta, magari su pressione di chi vuole la divisione dell'Italia in tanti pezzi, tra loro sempre più slegati e in conflitto. L'Italia è una sola, e lo sappiamo bene noi che viviamo all'estero, che spesso abbiamo un sentimento di "italianità" più forte e profondo di chi vive dentro i confini nazionali.

Diciamo "NO" anche per questi motivi quando riceveremo la scheda per votare.

È nel nostro interesse, nell'interesse dell'Italia e di tutti i suoi figli.

* **Fabio Porta é sociólogo e coordenador geral no Brasil da UIL - Unione Italiana del Lavoro.**

A UIL INAUGURA EM SALVADOR UM CENTRO DE FORMAÇÃO PARA A PRODUÇÃO DE CERÂMICA ARTÍSTICA

Graças à ONG **Progetto Sud**, entidade promovida pela central sindical italiana UIL, será introduzida em Salvador a milenar tradição italiana na produção de cerâmica artística que contribuirá para a criação de novos postos de trabalho.

O Presidente do **Progetto Sud Uil Brasil**, Fabio Porta, inaugurou em Salvador um centro de formação e produção de cerâmica artística. O projeto é fruto da presença da UIL no Brasil e, em particular no Estado da Bahia, onde o **Progetto Sud** já concluiu há algum tempo o projeto **Minarte**, de apoio ao artesanato mineral em parceria com o Governo local.

O financiamento italiano chega da Região da Lombardia, que há alguns anos firmou um protocolo de intenções com o Governo do Estado da Bahia, para a realização de programas de cooperação e desenvolvimento entre os dois Estados.

O Governo da Bahia, acredita-

do também nesta iniciativa, continuará a sustentar o projeto Cerâmica Artística, que a partir de agora poderá contar com uma sede funcional e de prestígio localizada em pleno centro histórico de Salvador, o tradicional "Pelourinho".

O Diretor do Minarte, o italiano Bruno Ferro (originário de Trento), será também o coordenador desse projeto, que prevê a formação dos artesãos, com base às antigas técnicas italianas, a criação de uma cooperativa composta por jovens artesãos (já selecionados em parceria com o governo local) e também incentivo à produção e exportação dos produtos realizados.

Na solene cerimônia de inauguração estavam presentes, entre tan-

tas autoridades, o Presidente da UIM Brasil - Plínio Sarti, o secretário de Combate à Pobreza – o italiano padre Clodoveo Piazza e o Vice Cônsul da Itália em Salvador Giovanni Pisanu. Através de projetos que ajudam a criar trabalho, a partir das diversas experiências italianas, mais uma vez a UIL se destaca por suas atividades a favor da nossa coletividade, e também pelo apoio ao desenvolvimento justo e solidário do Brasil. "Continuaremos nesta estrada, disse Fabio Porta, levando para todo o Brasil, de norte ao sul os nossos projetos e a nossa experiência, com muito entusiasmo, espontaneidade e acima de tudo, estreitando cada vez mais os vínculos de amizade entre o Brasil e a Itália". ☒



Foto divulgação

• O presidente da UIM, Plínio Sarti, entre Fábio Porta e o secretário Padre Piazza.

Concedida a Fabio Porta a "Lupa Romana", prestigioso reconhecimento aos italianos que se destacam no Brasil

No decorrer de uma atraente cerimônia, que ocorreu na Assembléia Legislativa do Estado de São Paulo, no dia do sexagésimo aniversário da "Festa della Repubblica", o Presidente da ITAL-UIL no Brasil - Fabio Porta, recebeu a honrosa "Lupa Romana", que todos os anos é concedida aos italianos que se destacam no campo das relações italo-brasileiras e pelos relevantes serviços prestados a nossa coletividade. No evento estavam presentes o Cônsul Geral da Itália, Marco Marsilli, e o recém eleito Senador

ao Parlamento italiano, Edoardo Pollastri (que também foi um dos ilustres premiados). Para Fabio Porta, que visivelmente emocionado recebeu a "Lupa Romana" das mãos

do Deputado Estadual Vitor Sapienza (idealizador do prêmio), disse: "O reconhecimento não é meu pessoal, mas de todo o grupo de pessoas que neste ano fez crescer e transformar a ITAL-UIL na maior rede de patronato presente no Brasil; e isso, complementou Porta, se deve ao desenvolvimento de importantes projetos sociais como o Espaço dos Sonhos em São Paulo e também ao importante trabalho de presença cultural desenvolvido pela UIM - União dos Italianos no Mundo, graças ao seu Presidente Plínio Sarti". ☒



Foto Marcelo Lombardi



**REFERENDUM POPOLARE
VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA**
Istruzioni per restituire la scheda

REFERENDO POPULAR
VOTO NO EXTERIOR POR CORRESPONDÊNCIA
Instruções para a restituição da cédula

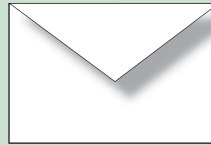
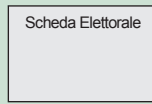
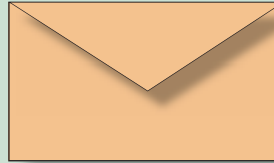
All'interno del plico troverete:

- 1 certificato elettorale
- 1 scheda elettorale
- 2 buste, una completamente bianca e una più grande già affrancata con l'indirizzo dell'Ufficio Diplomatico-Consolare.
- Il testo della legge 459/2001

Dentro do envelope eleitoral serão encontrados:

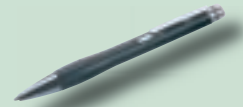
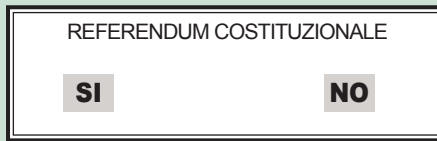
- 1 certificado eleitoral;
- 1 cédula eleitoral;
- 2 envelopes, um completamente branco e um maior já selado com o endereço da Representação Diplomática-Consular;
- O texto da lei 459/2001.

Plico Elettorale
envelope eleitoral



Per votare si utilizza **ESCLUSIVAMENTE** una penna di colore nero o blu. Si vota tracciando un segno (ad es. una croce o una barra) sul rettangolo della scheda che contiene la risposta prescelta (SI o NO).
Il voto è personale, libero e segreto

Para votar deve ser utilizada **EXCLUSIVAMENTE** uma caneta de tinta preta ou azul. Vota-se marcando um sinal (por exemplo: uma cruz ou uma barra) no retângulo da cédula que contém a resposta escolhida (SI ou NO).
O voto é pessoal, livre e secreto.



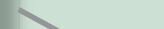
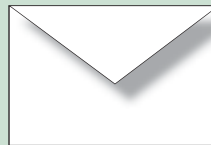
Dopo aver votato inserire la scheda elettorale nella busta bianca e chiudere la busta

Após a votação inserir a cédula eleitoral no envelope branco e fechá-lo.



Inserire la busta bianca nella busta già affrancata con l'indirizzo della Rappresentanza Diplomatico-Consolare.

Inserir o envelope branco no envelope já selado com o endereço da Representação Diplomática - Consular.



Inserire il tagliando del certificato elettorale nella busta già affrancata.
ATTENZIONE:
NON inserire il tagliando nella busta bianca che deve contenere solo la

Inserir o cupom do certificado eleitoral no envelope selado.
ATENÇÃO: NÃO inserir o cupom no envelope branco que deve conter somente a cédula.



Chiudere la busta già affrancata e spedirla all'Ufficio Diplomatico-Consolare

Fechar o envelope selado e restituí-lo por correio à Representação Diplomática -Consular.

NON AGGIUNGERE IL MITTENTE

NÃO ACRESCENTAR O REMETENTE

